



Unioncamere
Unione Italiana
delle Camere di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura

OSSERVATORIO NAZIONALE UNIONCAMERE SUL TURISMO ITALIANO

LE VACANZE ITALIANE NEL 2002 E LE PREVISIONI PER L'INVERNO 2003

febbraio 2003

a cura di



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. Gli italiani in vacanza	4
2. La vacanza principale: modalità e destinazioni	7
3. Le tipologie dei prodotti turistici nel 2002.....	19
4. I comportamenti della vacanza	22
5. Le motivazioni della vacanza.....	28
6. La spesa per la vacanza.....	31
7. Le previsioni per l'inverno 2003.....	35
8. Conclusioni	41
9. Nota metodologia.....	43

PREMESSA

L'Osservatorio Nazionale sul Turismo Italiano presenta da anni indagini sul mercato nazionale delle vacanze, sia in veste consuntiva che previsionale. La possibilità di fornire regolarmente agli operatori del turismo il quadro congiunturale del settore e le tendenze in atto rende l'Osservatorio un concreto strumento di valutazione delle iniziative intraprese e permette una più corretta pianificazione delle azioni nell'immediato futuro.

Nel presente studio, pertanto, sono state affrontate le dinamiche di comportamento turistico degli italiani in tutto il 2002, la frequenza delle vacanze, le modalità di organizzazione e di consumo, le destinazioni nazionali ed estere, e informazioni economiche relative alla spesa per vacanza.

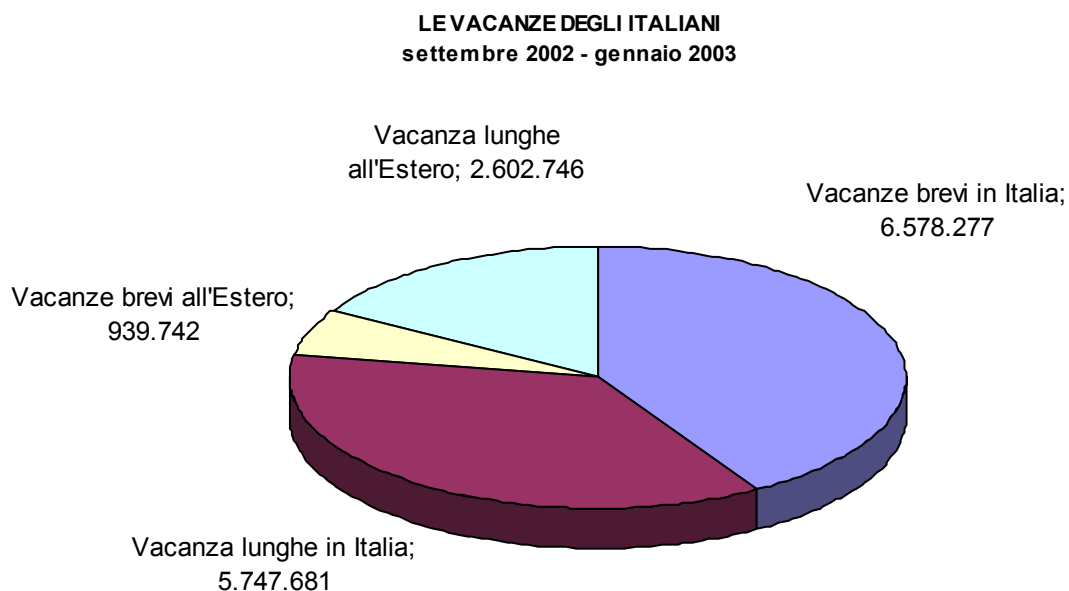
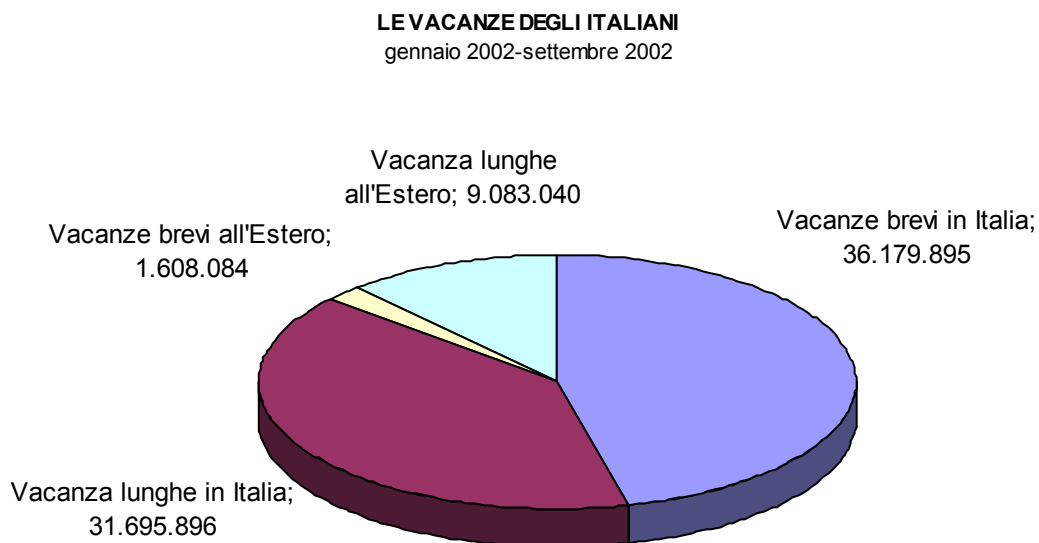
Inoltre, per favorire la conoscenza del settore anche in termini di numerosità e comportamento dei futuri vacanzieri italiani, sono sviluppate in questo rapporto le previsioni per il turismo invernale fino al mese di marzo 2003.

In un anno di difficile previsione come lo è stato il 2002, segnato da sconvolgimenti politici ed economici con evidenti conseguenze sul settore, diventa sempre più importante disporre di tali informazioni.

Il 2002, infatti, si chiude con comportamenti dei vacanzieri italiani in leggera controtendenza rispetto agli altri anni in termini di scelte di vacanza e spesa sostenuta. Anche le previsioni sul 2003 servono a comprendere se il mercato italiano è effettivamente cambiato o se, invece, ha risentito delle variabili congiunturali certamente non favorevoli al turismo.

1. Gli italiani in vacanza

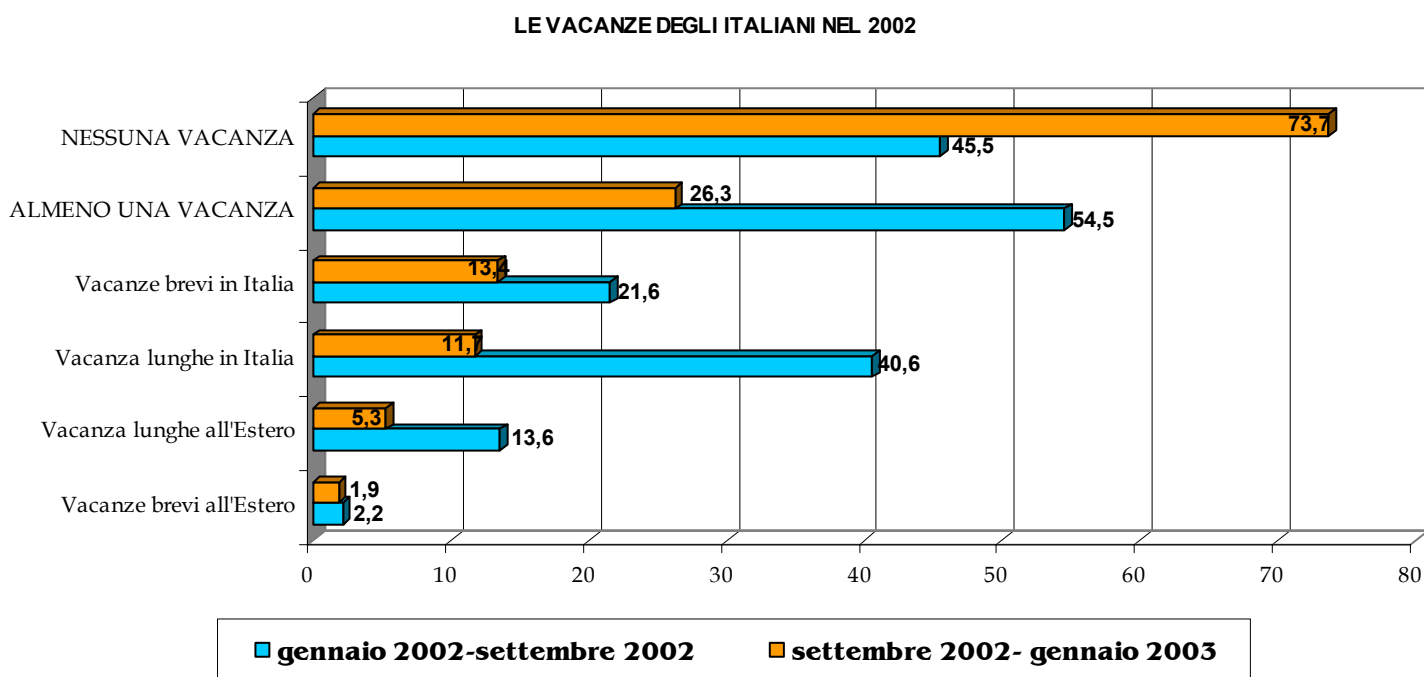
Nel 2002 gli italiani hanno effettuato un totale di 94,4 milioni di periodi di vacanza di cui 49,1 milioni di oltre 3 notti a cui si aggiungono 45,3 milioni di vacanze brevi.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

In particolare, nella stagione invernale, da metà settembre 2002 a gennaio 2003, 11,6 milioni di italiani hanno effettuato almeno un periodo di vacanza.

Se fino all'estate si era registrato un rallentamento nella crescita delle vacanze, negli ultimi mesi del 2002 la quota di vacanzieri invernali appare invece aumentata, rispetto allo stesso periodo del 2001, passando cioè dal 23,2% al 26,3% della popolazione.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

E' chiaro che il periodo invernale raccoglie un numero più basso di vacanzieri ma il dato di chiusura di quest'anno apre la speranza di una ripresa delle vacanze tra gli italiani.

Infatti 12 milioni sono i turisti invernali mentre in estate la popolazione che si è spostata è di circa 26 milioni.

Un cambiamento anche nel tipo di vacanza. Se fino ad agosto gli italiani hanno preferito l'Italia per oltre il 90% (il 72% solo in Italia e il 18% sia in Italia che all'estero) in inverno la quota scende all'84%.(di cui il 74% solo in Italia e il 10% anche all'estero).

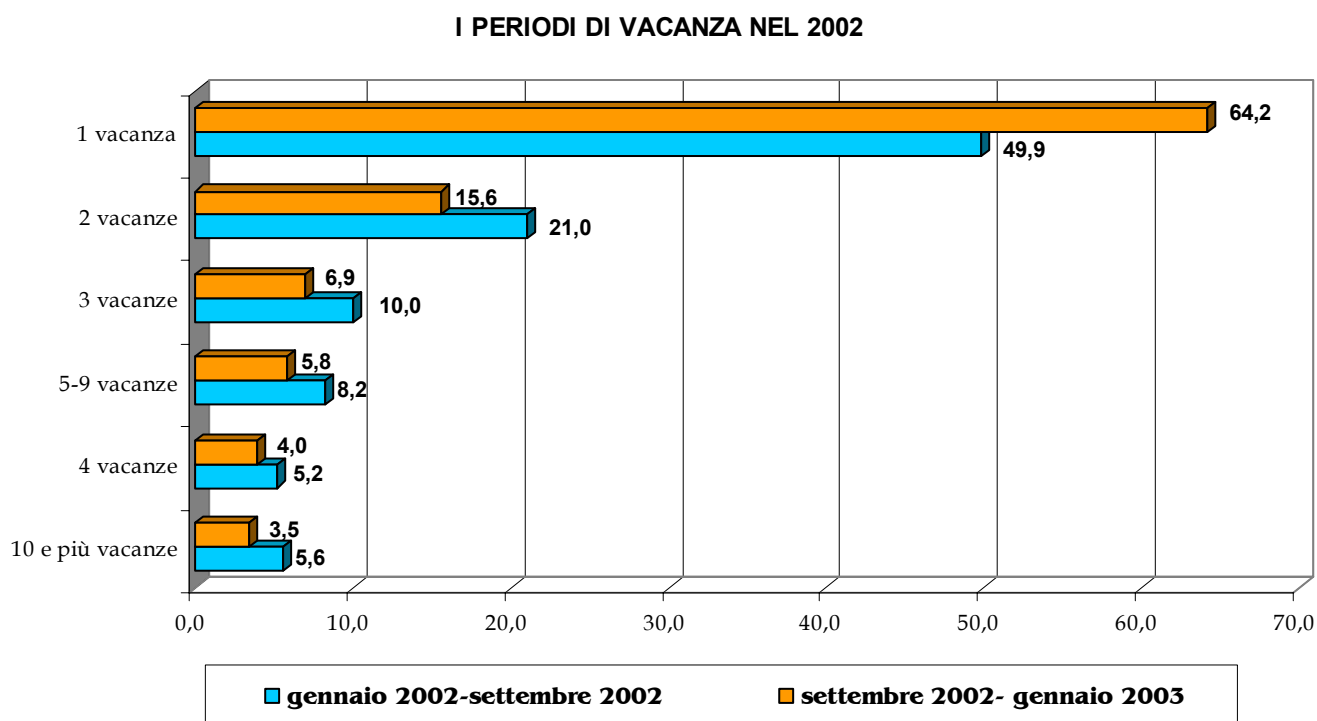
Gli italiani che si sono recati solo in destinazioni straniere salgono rispetto all'estate dal 9% al 16%.

VACANZIERI 2002	gennaio 2002- settembre 2002	settembre 2002- gennaio 2003
Totale Vacanzieri	26.672.437	12.867.070
Solo Italia (%)	72,6	74,4
Solo Estero (%)	9,4	16,0
Sia Italia che Estero (%)	18,0	9,6

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Una caratteristica tipica delle vacanze invernali è la diminuzione dei periodi di vacanza. La maggioranza, infatti, (oltre il 64%) ha effettuato solo un viaggio loisir. Rimangono però significative le quote di plurivacanzieri tra i quali se il 15,6% si può permettere due periodi di vacanza rimane oltre un 20% di turisti che effettua tre o più periodi.

Chiaramente si tratta di vacanze brevi, di week end, una conferma della tendenza alla frammentazione della vacanza già sottolineata nei primi mesi del 2002.

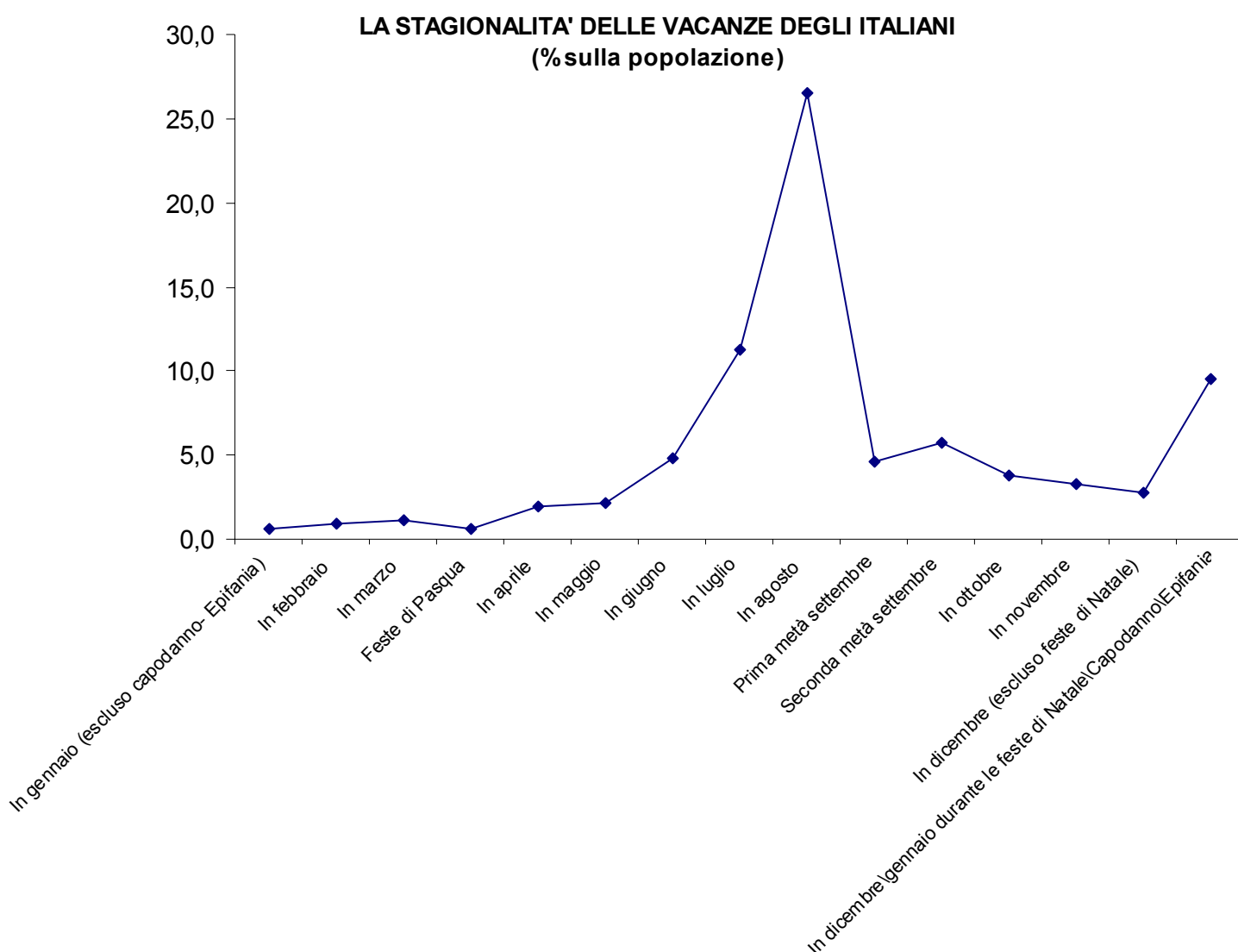


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

2. La vacanza principale: modalità e destinazioni

La vacanza principale nel 2002 vede il 26,5% della popolazione, circa 13 milioni di italiani, scegliere il più tradizionale mese di agosto.

Interessante notare come la punta della vacanza invernale, durante le feste natalizie, con 4,6 milioni di vacanzieri italiani quasi raggiunge il picco del mese di luglio (5,5 milioni), caratterizzando sempre più la vacanza invernale come l'alternativa alla vacanza d'estate.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

La crisi del turismo appare evidente nei primi mesi dell'anno, quando solo a luglio ricresce la quota della popolazione di turisti. Come già previsto a settembre, nella seconda metà del 2002 la voglia di

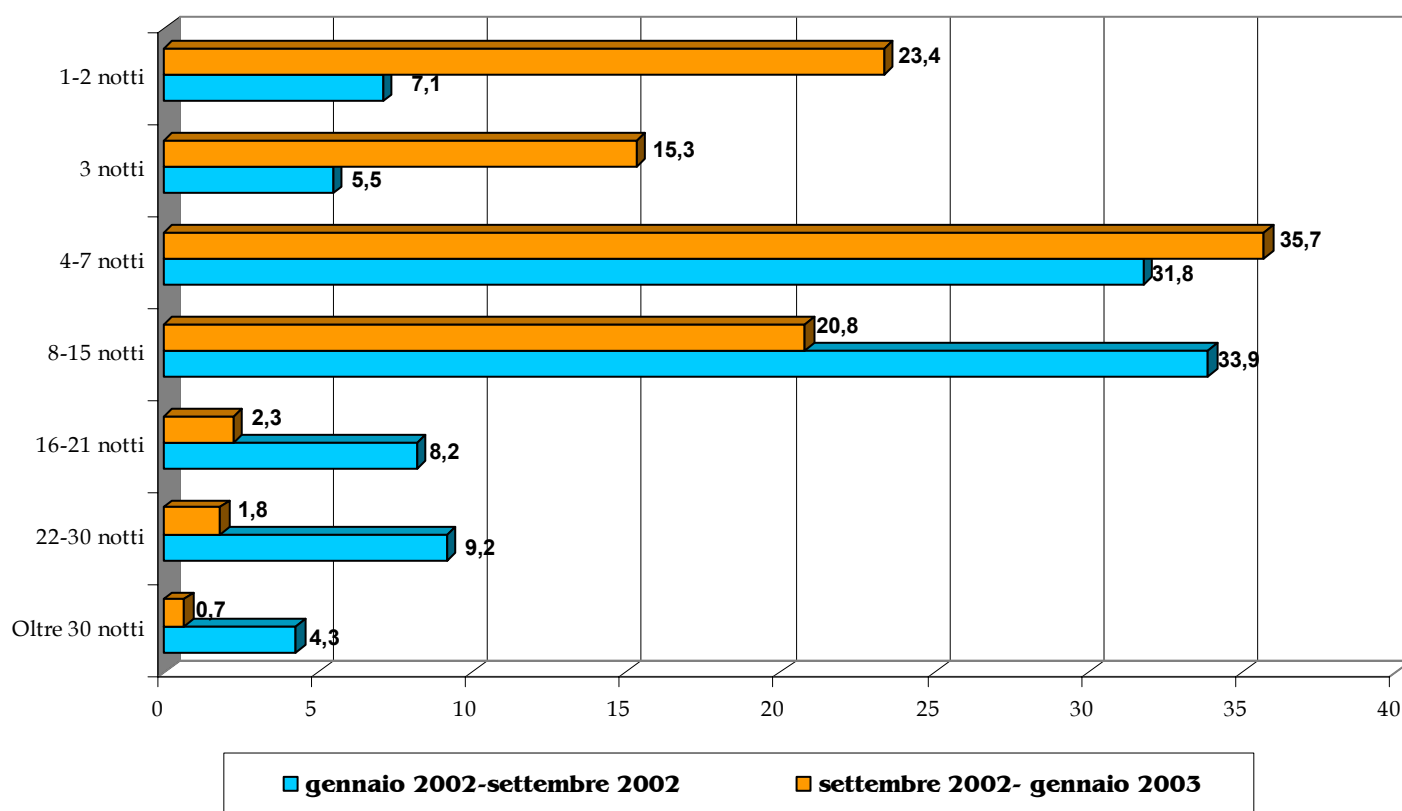
vacanza supera finalmente le paure del 2001 e la quota di vacanzieri non scende più sotto il 2,8% della popolazione italiana.

Certo in inverno la vacanza principale ha una durata più breve di quella che si registra nei mesi fino all'estate.

Infatti, mentre in inverno la modalità prevalente di durata del soggiorno si attesta su 1 settimana (35,7% dei casi), se si considerano i mesi estivi la vacanza dura 2 settimane nel 33,9% dei casi.

Appare infine interessante sottolineare come le tendenze sfavorevoli, che nei primi mesi hanno scaturito una flessione nei vacanzieri, durante l'inverno aggravano la contrazione della durata della vacanza, tendenza già evidenziata anche nei mesi precedenti rispetto agli scorsi anni. Il 38,7%, infatti, ha deciso di fare vacanza nei mesi invernali ma solo per 2/3 notti.

LA DURATA DELLA VACANZA PRINCIPALE



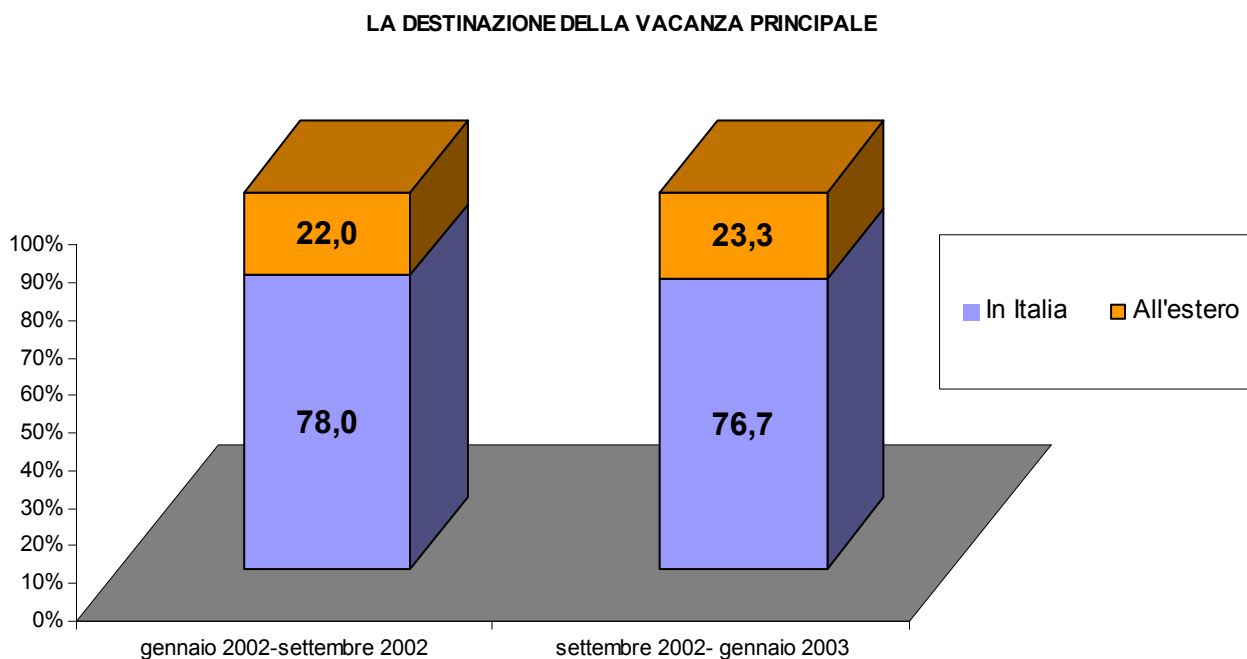
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

La vacanza principale degli italiani ha come destinazione preferita l'Italia, quando anche d'estate le vacanze verso mete straniere costituiscono solo il 22%.

Negli ultimi mesi del 2002 si segnala però una leggera tendenza all'incremento delle partenze verso l'estero con una quota che sale al 23,3%.

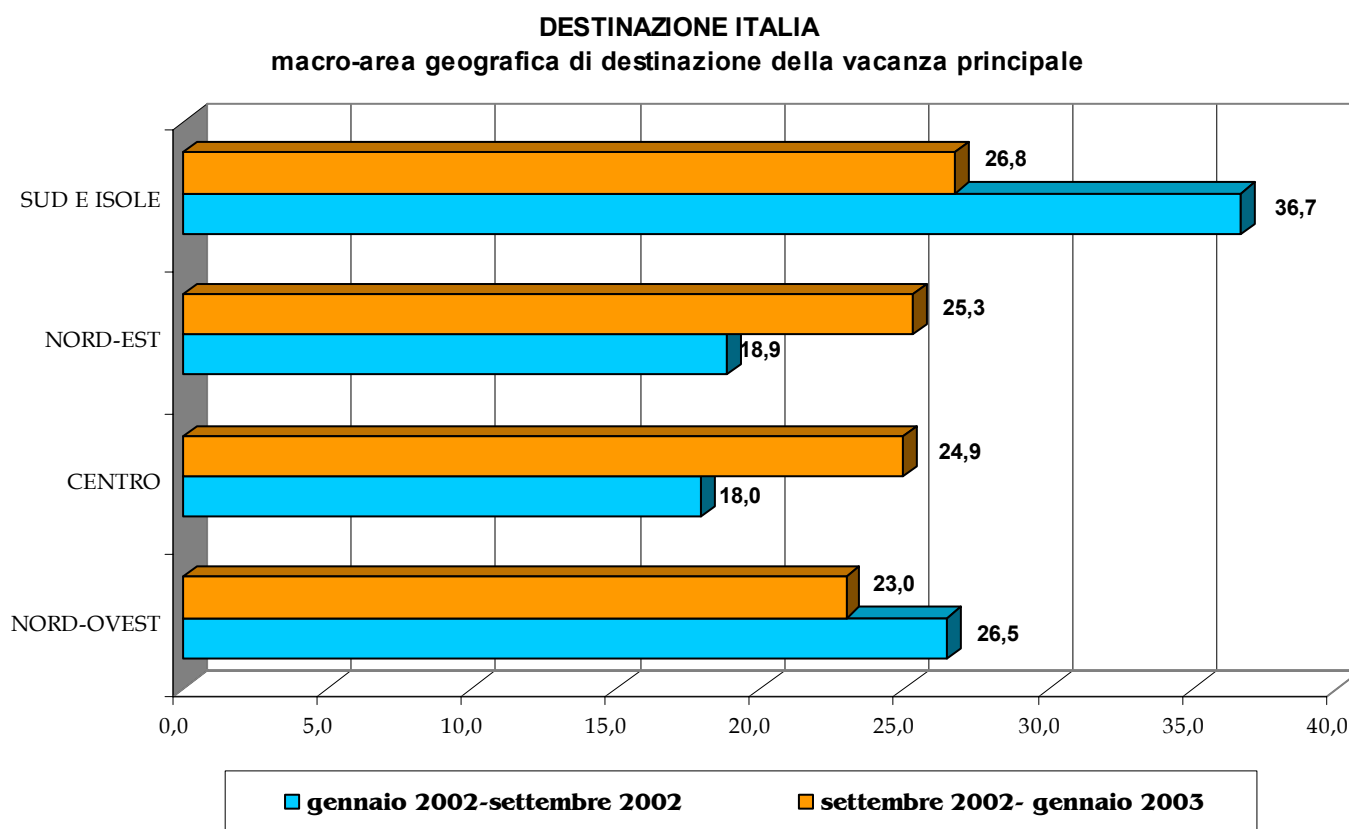
Considerando anche tutte i periodi di vacanza degli italiani la quota di estero non supera comunque il 15% (14 milioni di vacanze contro gli 80 milioni in Italia).

Nonostante la ripresa dei viaggi, dunque, il turista italiano ha preferito rimanere in Italia anche in periodi quando la vacanza all'estero è più abituale, una scelta confermata da una quota complessivamente più bassa che nel 2001 era pari al 24,9%.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Nel 2002 in Italia l'appeal del Mezzogiorno supera la stagionalità: anche nella stagione invernale il 25,8% delle vacanze principali si è svolto nelle località del sud e delle isole. In estate la quota di soggiorni nel mezzogiorno resta comunque più elevata e raggiunge il 36,7%.

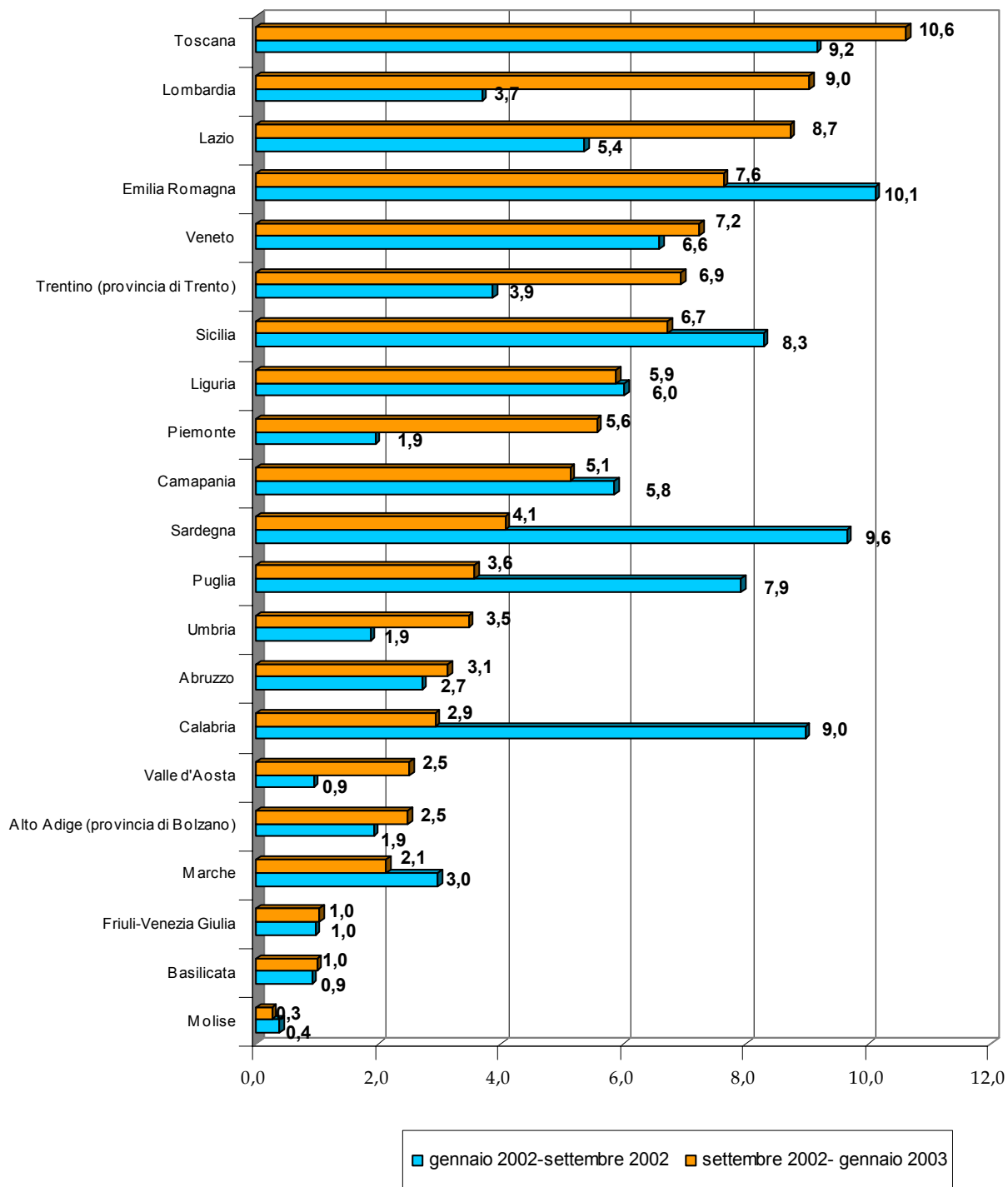


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Segue in inverno la scelta di località del nord-est che si confermano come più appetibili in questa stagione a differenza di quelle del nord-ovest che vengono preferite d'estate.

Buona performance anche per le mete turistiche del centro Italia, la cui quota sul turismo invernale (24,9%) supera quella relativa all'estate (18%).

LA DESTINAZIONE DELLA VACANZA PRINCIPALE



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Per il turismo italiano, allora, esistono solo alcune destinazioni forti tutto l'anno, le altre invece risultano vincenti soprattutto in alcuni periodi.

Tra le prime regioni di destinazione italiana della vacanza principale in inverno, la Toscana rappresenta, insieme all'Emilia Romagna, al Veneto ed alla Sicilia, una meta ambita sia in estate che in inverno.

Lombardia e Lazio, invece, con differenti modalità di turismo, mostrano quest'anno un'ottima performance invernale contro una minore capacità di attrazione nell'estate.

Lo stesso vale per le destinazioni della provincia di Trento che se in inverno hanno catalizzato il 6,9% delle vacanze, durante il resto dell'anno hanno captato solo il 3,9% delle vacanze principali degli italiani.

Le altre regioni più ambite dai turisti invernali risultano la Liguria, il Piemonte e la Campania.

Il Piemonte però, a differenza delle altre due regioni, risulta avere un posizionamento molto forte solo nella stagione invernale (5,6%).

Al contrario, regioni del Mezzogiorno come la Sardegna, la Calabria e la Puglia che hanno primeggiato in estate, scendono in inverno su posizioni più contenute nelle preferenze degli italiani.

Complessivamente il 2002 vede premiate come "Top destination" la Toscana, l'Emilia Romagna e la Sicilia, seguite dal Lazio e dal Veneto.

Si tratta di regioni dove la varietà dell'offerta, sia in termini di dotazioni naturalistiche e culturali ma anche come sviluppo di prodotti turistici diversificati, permette una fruizione da parte del turista durante tutto l'arco dell'anno.

Alcune tra le destinazioni tradizionali montane (Piemonte, Valle d'Aosta e Alto Adige), se d'inverno trovano l'apprezzamento della popolazione turistica italiana, in estate, invece, perdono facilmente la competizione con le destinazioni sun&beach.

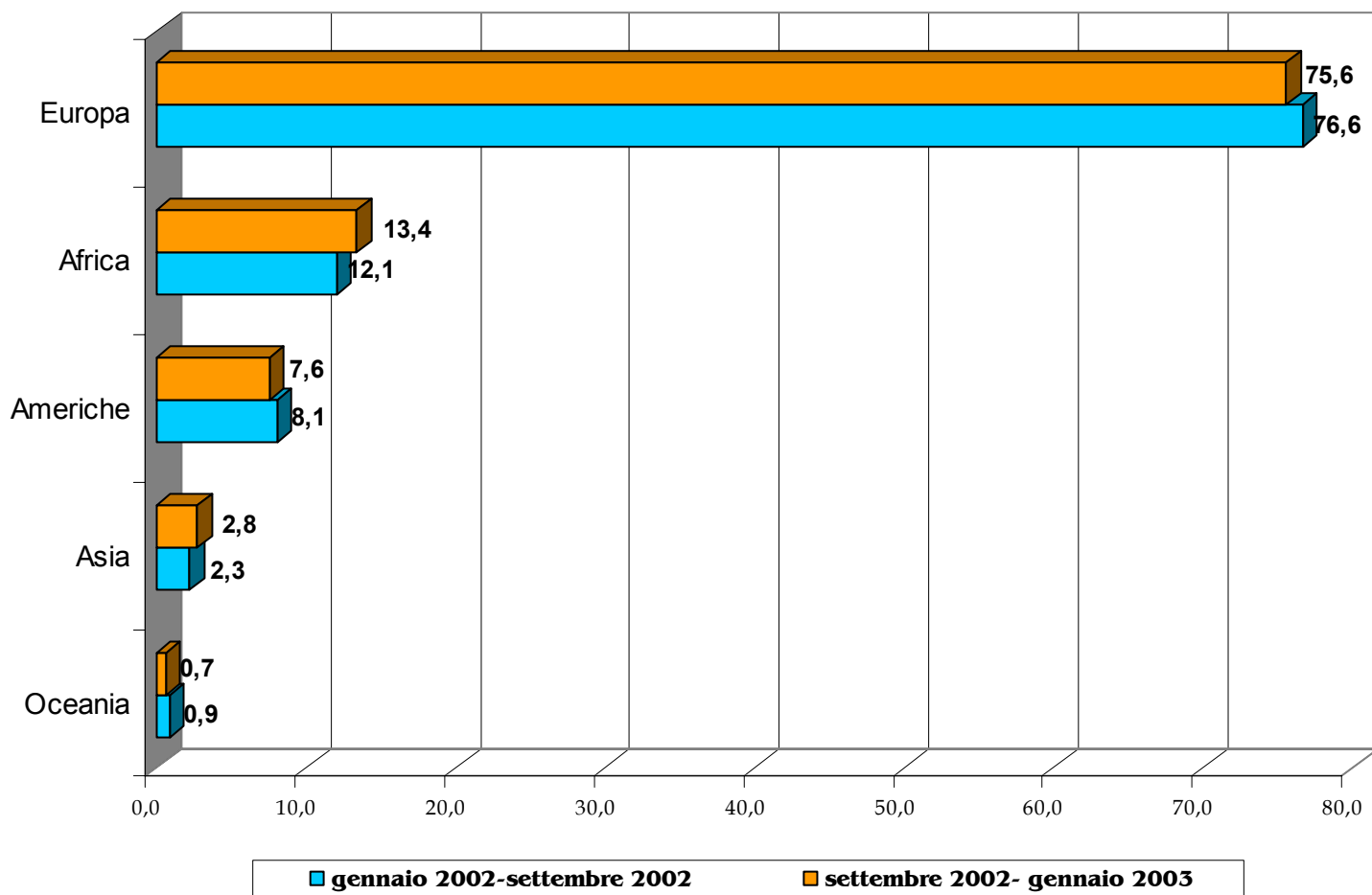
Con una lieve crescita delle preferenze per la vacanza nelle destinazioni dell’Africa, la mappa mondiale delle vacanze italiane all’estero non mostra significativi spostamenti tra le quote di turismo in inverno e quelle nel resto dell’anno.

L’Europa continua a costituire anche nel 2002 il principale bacino di attrazione per la domanda italiana.

Le mete oltreoceano come quelle americane, non riescono a risalire rispetto al passato neanche durante l’inverno.

Di nicchia, ancora solo tra i sogni degli italiani, le destinazioni esotiche dell’Asia e dell’Oceania.

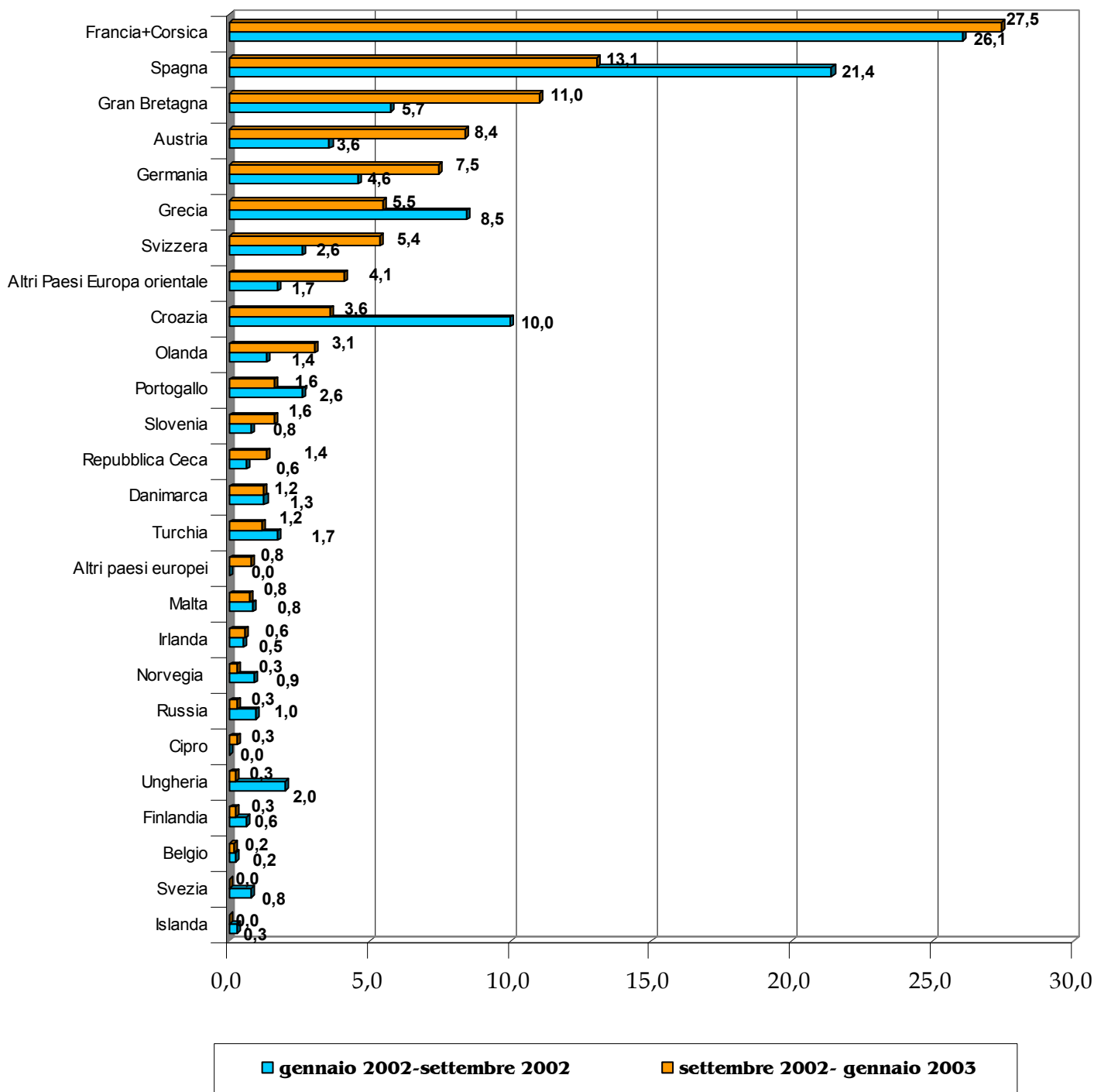
LE DESTINAZIONI ESTERE DEL 2002



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Tra le destinazioni europee, Francia in testa sia in inverno (27,5%) che in estate (26,1%), gli italiani hanno scelto per le vacanze autunno/inverno anche mete turistiche della Spagna (13,1%), della Gran Bretagna (11%), dell’Austria (8,4%), della Germania (7,5%) e della Grecia (5,5%).

LE DESTINAZIONI EUROPEE DEL 2002

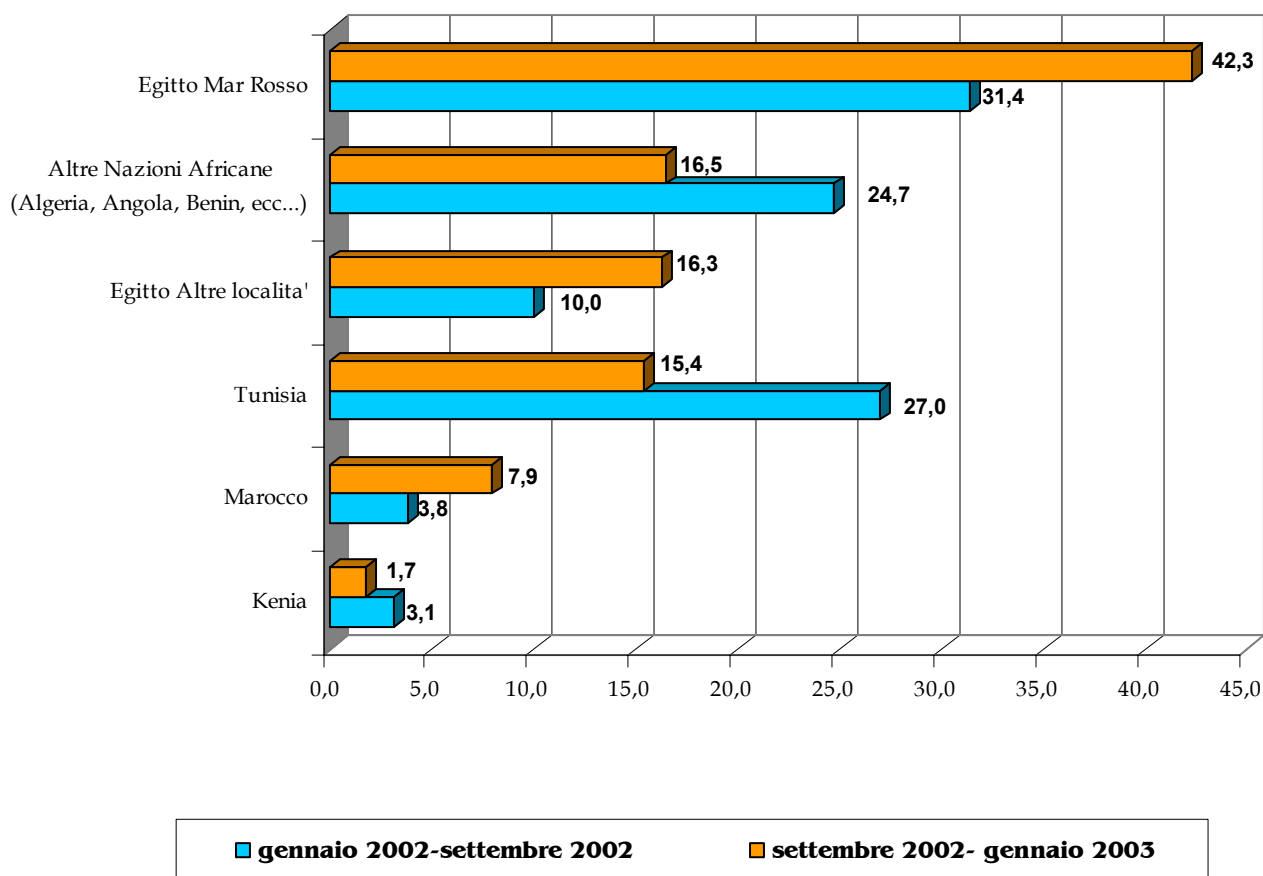


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Tra queste, però le spagnole e le greche che in estate avevano raggiunto quote di quasi il doppio dei vacanzieri italiani, in inverno mostrano un evidente calo. Al contrario, destinazioni della Svizzera e dell'est Europeo (ad eccezione della Croazia) attraggono quote interessanti di vacanzieri italiani proprio in inverno.

Tra le destinazioni extraeuropee, l'Africa in crescita anche in inverno, conferma le destinazioni egiziane soprattutto del Mar Rosso come prima meta preferita dagli italiani. Infatti, negli ultimi quattro mesi dell'anno l'Egitto da solo raccoglie un numero di vacanzieri superiore a quello verso l'intero continente americano.

LE DESTINAZIONI AFRICANE DEL 2002

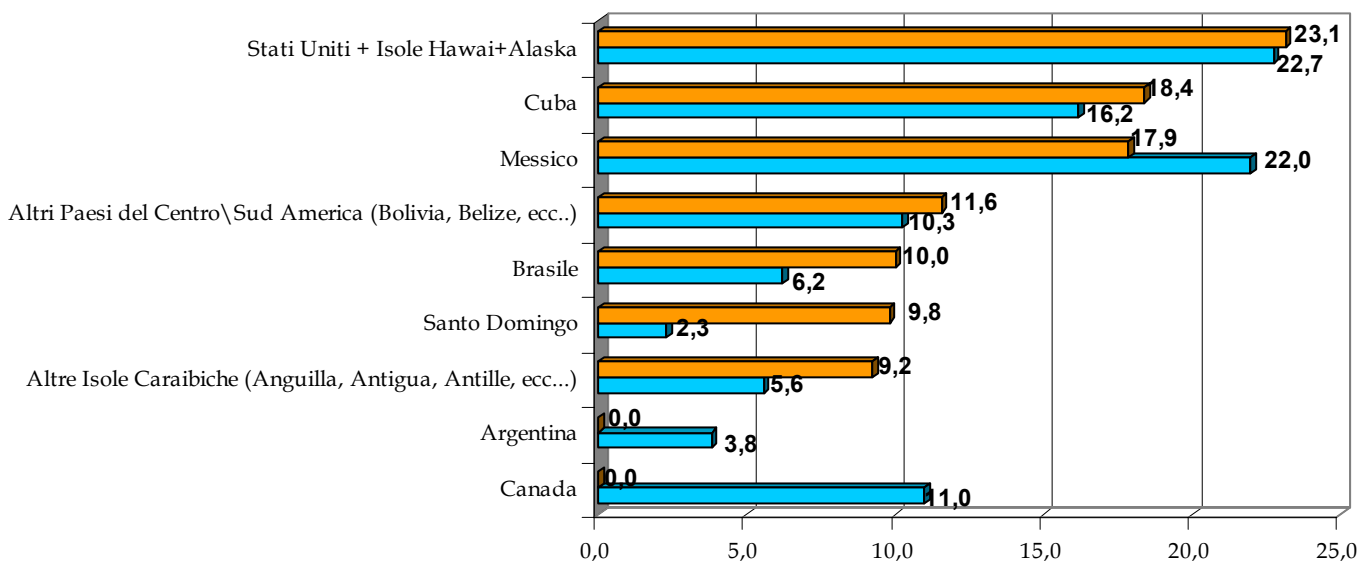


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Se negli anni passati le destinazioni statunitensi erano meta tradizionale del turismo italiano, il 2002 si apre e si chiude con una evidente difficoltà delle mete americane a risalire sul mercato della domanda.

Destinazioni americane del turismo invernale Cuba e Messico e tutti i Caraibi, per oltre 200 mila vacanze italiane.

LE DESTINAZIONI AMERICANE DEL 2002

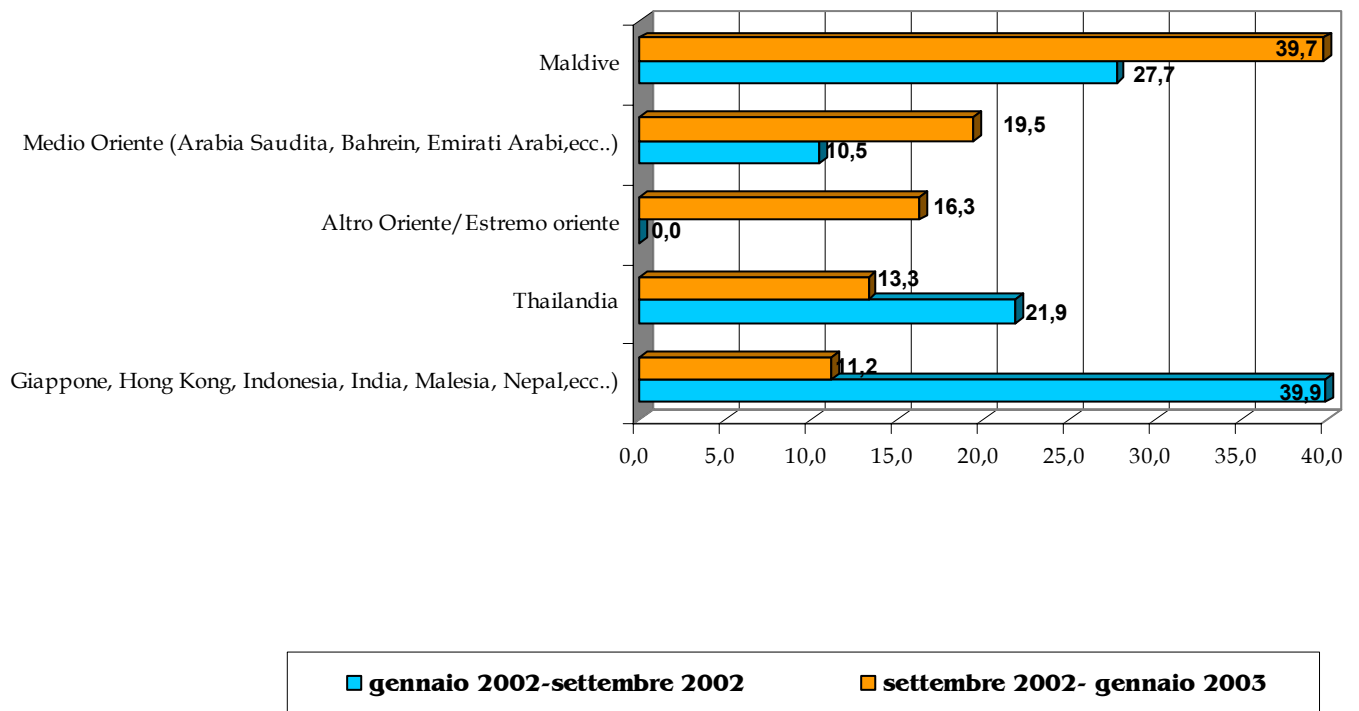


■ gennaio 2002-settembre 2002 ■ settembre 2002- gennaio 2003

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Se le mete del Giappone e della Thailandia hanno visto le preferenze degli italiani soprattutto in primavera/estate, in inverno le Maldive ma anche l'estremo oriente hanno indirizzato le vacanze di oltre 83 mila turisti italiani.

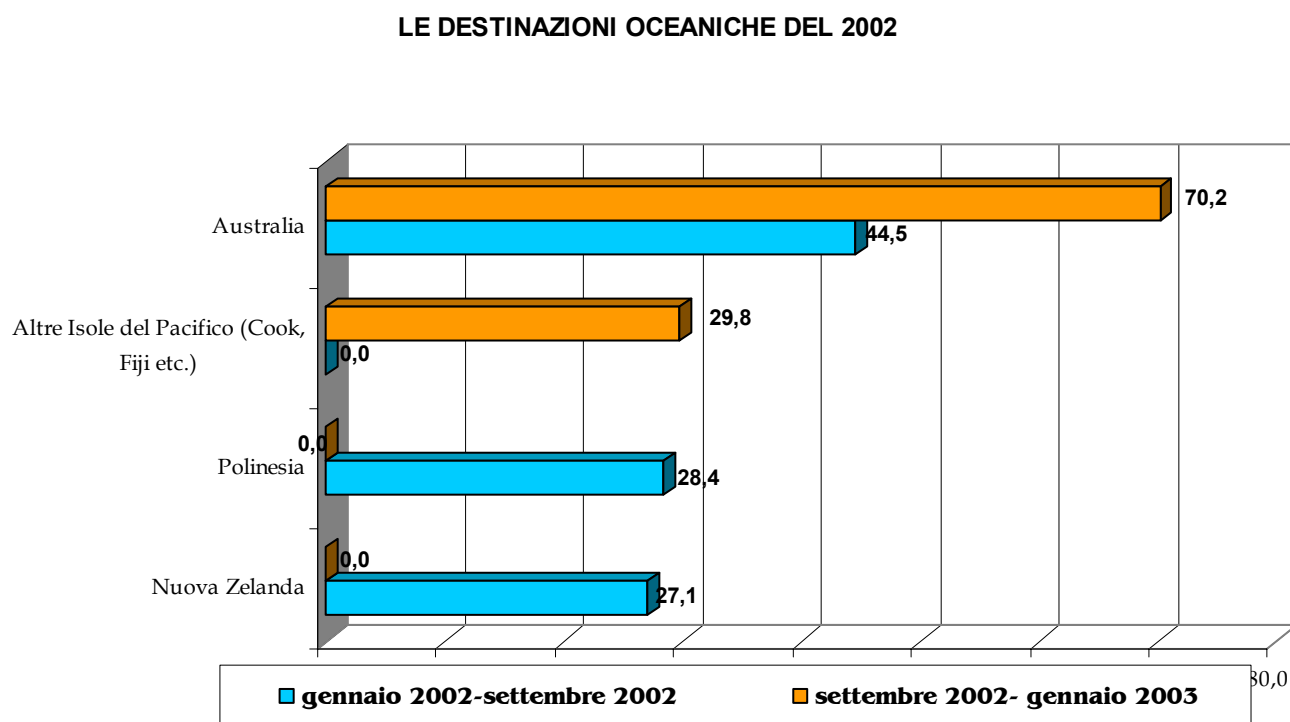
LE DESTINAZIONI ASIATICHE DEL 2002



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Alla ricerca dell'estate 20 mila turisti italiani hanno trascorso in inverno la loro vacanza principale nel continente australiano, su un totale 2002 di oltre 74 mila vacanzieri nostrani.

Tra la primavera e l'estate, la Polinesia e la Nuova Zelanda ne hanno attratto circa 30 mila.



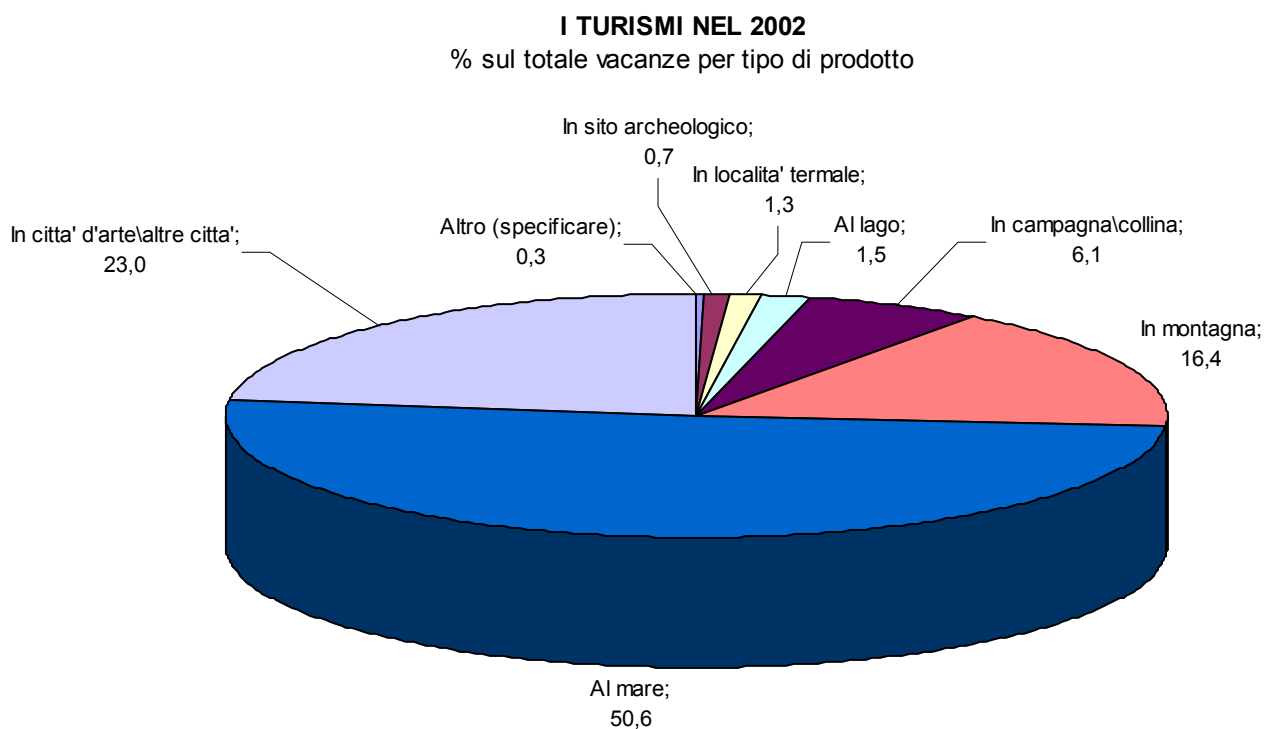
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

3. Le tipologie dei prodotti turistici nel 2002

Considerate nel complesso, le vacanze del 2002, in Italia e all'estero, si sono svolte prevalentemente nelle località di mare (50,6%) e nelle città d'arte (23%).

Seguono le vacanze in destinazioni di montagna (16,4%) e nelle località rurali (6,1%), agriturismo compreso.

In coda alle scelte di vacanza degli italiani nel 2002 le mete lacuali (1,5%), le terme (1,3%) ed i siti archeologici (0,7%).



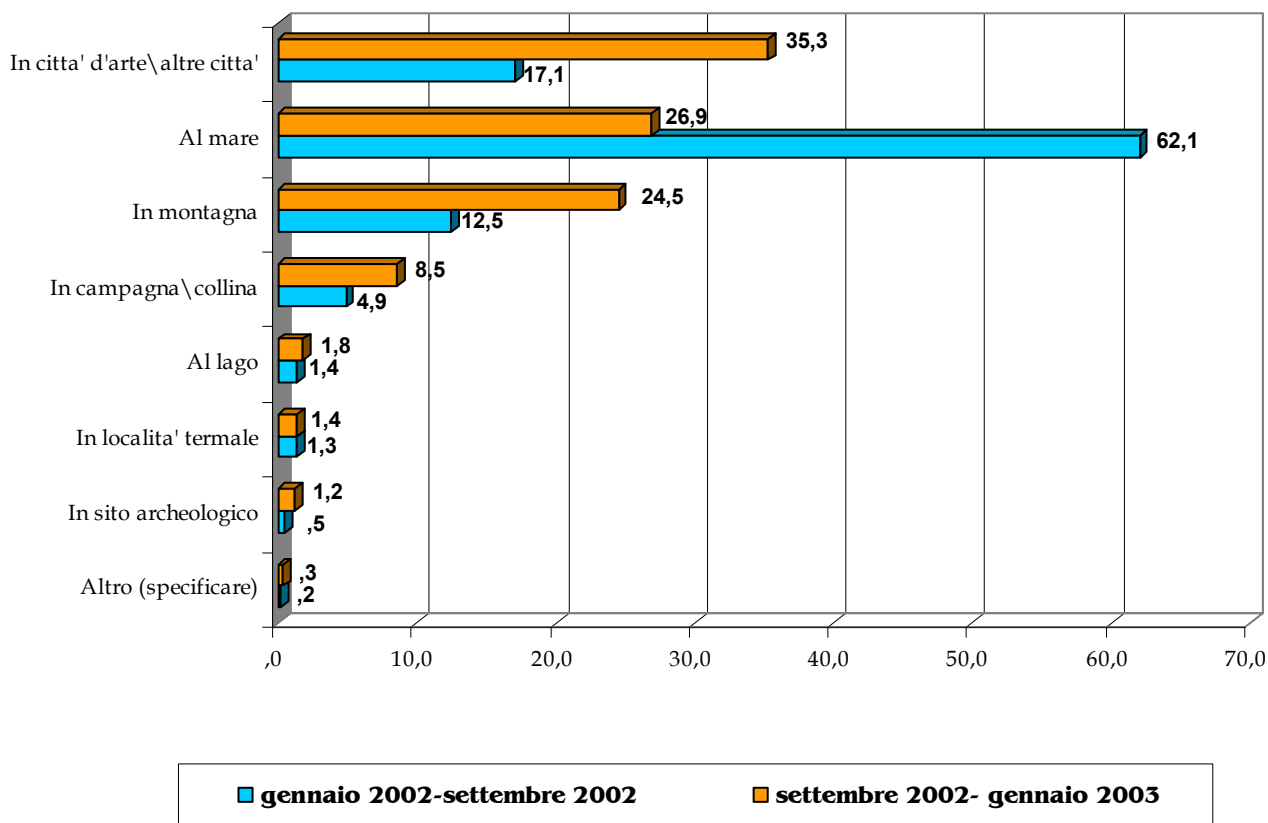
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Ma la scelta della vacanza appare diversa a seconda della stagione. Pertanto, le località balneari assumono valori molto più elevati nel periodo comprendente l'estate (62,1%), così come le città

d'arte raddoppiano in termini di numero di vacanze dall'estate (17,1%) all'inverno (35,3%). Anche le destinazioni montane raccolgono una quota maggiore di vacanze italiane nella stagione invernale (24,5%) quasi il doppio che in estate (12,5%).

La vacanza verde, trascorsa in campagna e negli agriturismi, mostra una buona performance soprattutto da settembre in poi.

I PRODOTTI TURISTICI DELLE VACANZE 2002



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Nel nord ovest la vacanza principale estiva si svolge soprattutto nelle località balneari della Liguria, ma anche la montagna estiva ha attratto il 31,9% delle vacanze. Rispetto alle altre macro-aree si evincono buoni risultati anche nelle destinazioni culturali e dei laghi dove si raccolgono le quote più interessanti di questo turismo italiano. Durante i mesi invernali, invece, il turismo di montagna

prevale raccogliendo 4 turisti su 10. Sale anche il turismo culturale fino a raddoppiare la quota di vacanze.

Anche nel nord est si evincono tendenze simili, con una evidente differenza nella quota di turisti che in inverno scelgono località di campagna. A differenza comunque del nord ovest si rileva la quota relativa più alta di vacanze in località termali.

Nelle destinazioni turistiche del centro Italia, oltre ad una evidente quota di vacanze marine, risulta la percentuale più interessante di turismo culturale che in inverno raccoglie in assoluto la maggioranza delle vacanze. Tra le vacanze in campagna, quelle svoltesi nelle destinazioni del centro raccolgono la maggiore concentrazione.

Il sud e le isole in estate mostrano una tendenza al mono-prodotto (83,2% turismo balneare), mentre in inverno le vacanze italiane si svolgono anche in destinazioni che offrono prodotti diversi..

GENNAIO 2002 - SETTEMBRE 2002	Al mare	In campagna	In montagna	Al lago	In città d'arte	Sito archeologico	In località termale	Parco naturalistico/savana	Totale
NORD OVEST	44,3	6,2	31,9	4,8	11,4	0,0	1,4	0,0	100,0
NORD EST	50,9	4,3	31,7	1,9	7,9	0,3	3,0	0,0	100,0
CENTRO	54,4	9,5	3,6	1,6	27,9	0,3	2,6	0,0	100,0
SUD E ISOLE	83,2	4,2	5,5	0,3	4,9	0,6	1,2	0,1	100,0
Totale Italia	59,7	5,9	17,4	1,9	12,6	0,3	2,1	0,0	100,0

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

SETTEMBRE 2002 - GENNAIO 2003	Al mare	In campagna	In montagna	Al lago	In città d'arte	Sito archeologico	In località termale	Altro	Totale
NORD OVEST	22,5	4,7	41,5	5,5	24,2	0,3	1,1	0,3	100,0
NORD EST	13,5	7,6	49,7	1,8	24,0	1,0	2,1	0,3	100,0
CENTRO	15,6	17,5	6,4	1,1	54,9	1,7	2,8	0,0	100,0
SUD E ISOLE	45,6	11,8	18,1	0,0	22,1	0,9	0,9	0,5	100,0
Totale Italia	25,1	10,4	28,9	2,0	30,7	1,0	1,7	0,3	100,0

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Per quanto riguarda le vacanze all'estero, gli italiani confermano di scegliere le destinazioni balneari sia in estate, ad eccezione delle località europee dove pesa molto la scelta delle città d'arte, che in inverno, in particolare nelle mete più esotiche africane e caraibiche.

Interessante sottolineare la quota di vacanze che gli italiani hanno svolto in Egitto (Africa) per la visita dei siti archeologici.

GENNAIO 2002 - SETTEMBRE 2002									Totale
	Al mare	In campagna	In montagna	Al lago	In città d'arte	Sito archeologico	In località termale	Parco naturalistico/savana	
EUROPA	42,3	3,1	6,1	1,2	46,0	0,6	0,3	0,3	100,0
AMERICHE	67,6	5,9	8,8	0,0	14,7	0,0	0,0	2,9	100,0
AFRICA	79,2	1,9	1,9	0,0	9,4	3,8	0,0	3,8	100,0
ASIA	60,0	0,0	0,0	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	100,0
OCEANIA	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale Estero	49,9	3,0	5,6	0,9	38,4	0,9	0,2	0,9	100,0

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

SETTEMBRE 2002 – GENNAIO 2003									Totale
	Al mare	In campagna	In montagna	Al lago	In città d'arte	Sito archeologico	In località termale	Altro	
EUROPA	28,0	2,0	13,1	1,4	53,1	1,7	0,3	0,3	100,0
AMERICHE	68,4	2,6	2,6	0,0	21,1	2,6	0,0	2,6	100,0
AFRICA	75,8	1,6	0,0	0,0	14,5	6,5	0,0	1,6	100,0
ASIA	53,3	0,0	6,7	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	100,0
OCEANIA	33,3	0,0	0,0	0,0	66,7	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale Estero	38,5	1,9	10,3	1,1	45,1	2,4	0,2	0,6	100,0

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

4. I comportamenti della vacanza

In oltre la metà delle vacanze del 2002 gli italiani hanno preferito come tipologia di alloggio le strutture del sistema dell'ospitalità: in particolare la scelta è ricaduta sull'hotellerie (35-40%) ma in estate molte si sono svolte anche in appartamenti in affitto (18%) e in campeggio (10%).

Anche quest'anno resta però rilevante la quota di vacanze che gli italiani hanno passato ospiti da parenti e amici (19% in estate e 28% in inverno) o nelle proprie seconde case (13,8% e 12,1%).

Rispetto al resto dell'anno in inverno si rilevano le seguenti tendenze:

- nella scelta delle strutture alberghiere prevale l'utilizzo di quelle di categoria più elevata;
- crescono le vacanze in agriturismo passando da una quota dell'1% al 2,5%.

Le tipologie di alloggio delle vacanze italiane 2002

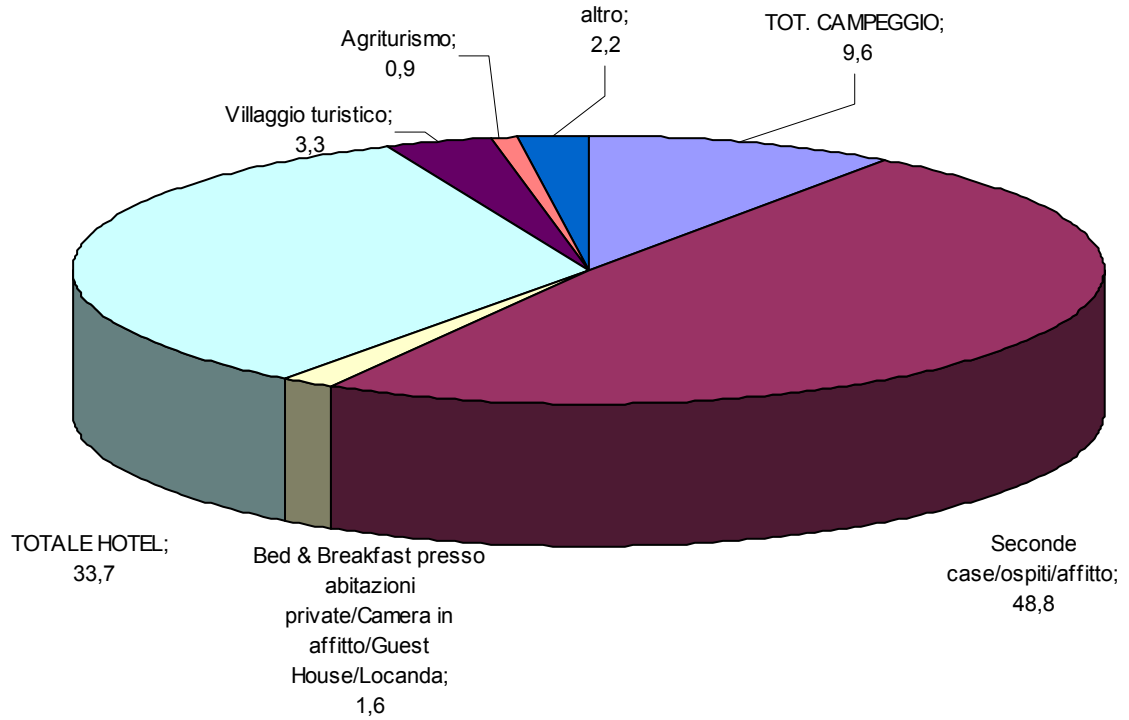
(più risposte possibili)

	gennaio 2002- settembre 2002	settembre 2002- gennaio 2003
TOT. STRUTTURE OSPITALITA'	<u>52,7</u>	<u>51,5</u>
ALTRA RICETTIVITA'	<u>47,3</u>	<u>48,5</u>
TOT. CAMPEGGIO	10,0	3,1
Campeggio: Roulotte/Camper (di proprietà o in affitto)	4,0	1,5
Campeggio: Tenda	3,6	0,4
Campeggio: Bungalow/ Appartamenti/ Maxicaravan	2,5	1,3
Appartamento/Residence PRESO IN AFFITTO	18,0	8,5
Seconda casa-Casa di proprietà/multiproprietà	13,8	12,1
Ospite in casa di amici/parenti	19,0	28,0
Bed & Breakfast presso abitazioni private/Camera in affitto/Guest House/Locanda	1,7	2,1
TOTALE HOTEL	35,1	39,2
Hotel 1 stella	0,9	0,9
Hotel 2 stelle	3,4	3,3
Hotel 3 stelle	20,6	21,1
Hotel 4 stelle	9,2	12,0
Hotel 5 stelle	1,5	2,1
Villaggio turistico	3,4	2,2
Agriturismo	1,0	2,5
Nave da crociera marittima/fluviatile	0,2	0,7
Barca a vela/yatch/altre imbarcazioni	0,2	0,0
Conventi/Monasteri/Casa parrocchiale/istituto religioso	0,2	0,8
Ostello	0,6	0,3
College/famiglia	0,1	0,1
Rifugio/Baita	0,1	0,2
Colonia	0,0	0,2
Altro	0,8	0,3

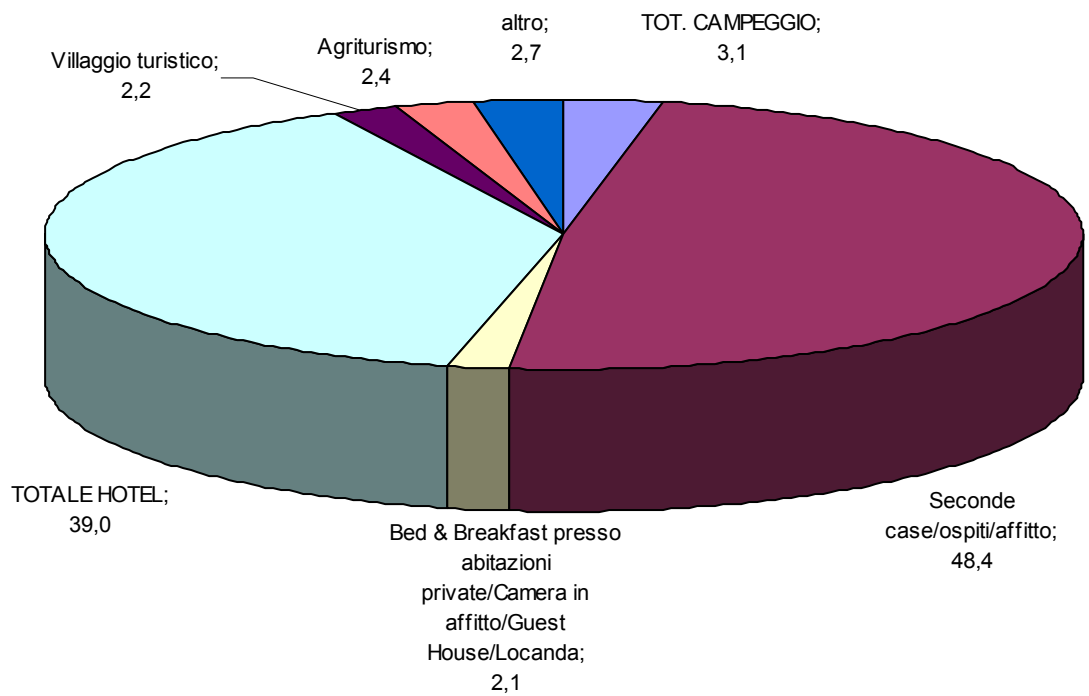
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

La scelta della tipologia di alloggio

gennaio 2002-settembre 2002



settembre 2002- gennaio 2003



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Se la vacanza principale estiva per l'italiano significa vacanza in famiglia (oltre il 35%), d'inverno la tendenza a partire da soli risulta molto più elevata passando dal 9,1% al 15,1%.. Scende infatti la quota di famiglie con ragazzi dai 7 ai 14 anni.

La compagnia ... della vacanza
(più risposte possibili)

	gennaio 2002- settembre 2002	settembre 2002- gennaio 2003
<i>Da solo</i>	9,1	15,1
<i>In coppia senza bambini (coniugi\fidanzati\amici...)</i>	30,3	28,7
<i>In famiglia o in gruppo (3 o piu' persone) CON bambini fino 6 anni</i>	15,6	14,3
<i>In famiglia o in gruppo (3 o piu' persone) CON bambini 7-14 anni</i>	19,5	14,1
<i>In famiglia o in gruppo (3 o piu' persone) SENZA bambini fino a 14 anni</i>	28,6	29,8

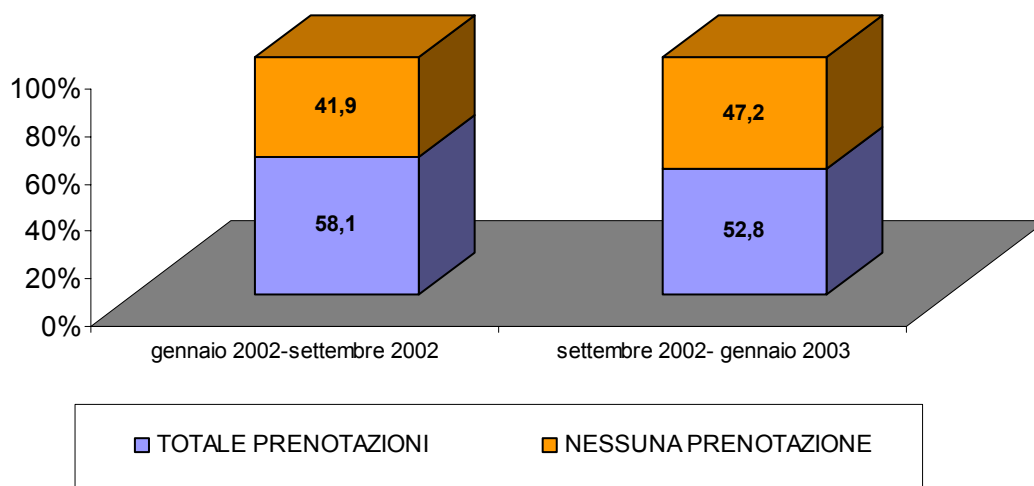
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Per quanto riguarda la modalità di organizzazione della vacanza, in Italia anche nel 2002 le vacanze vengono prenotate nel 58% dei casi in estate e nel 52% in inverno. Considerando che la quota di italiani che alloggiano in casa propria o come ospiti è di circa il 40% d'inverno e del 38% in estate, la quota di turisti all'avventura è di almeno il 10%.

Sul totale delle prenotazioni effettuate, oltre la metà dei vacanzieri prenotano direttamente (la struttura o il trasporto, ecc.), anche su Internet (7,3% in estate e 9% in inverno). La vacanza intermediata conta dunque circa il 39% dei soggiorni di vacanza di cui circa il 23% prenotate su cataloghi di tour operator.

Tra i soggetti dell'intermediazione parallela prevalgono le vacanze organizzate in estate dai circoli culturali mentre d'inverno quelle dei CRAL aziendali.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA VACANZA



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Le modalità di organizzazione della vacanza

	gennaio 2002- settembre 2002	settembre 2002- gennaio 2003
TOTALE PRENOTAZIONI	100,0	100,0
TOT. CONTO PROPRIO	55,9	55,1
Contattando direttamente la struttura ricettiva	44,2	35,9
Contattando direttamente la società di trasporto (compagnia aerea, navale, ecc.)	3,5	9,0
Direttamente tramite Internet	7,3	9,0
Privati che mi hanno affittato l'appartamento	1,4	2,5
TOT. AGENZIA VIAGGI	38,7	39,2
L'agenzia di viaggi, scegliendo una proposta su un catalogo di un tour operator	22,6	24,6
L'agenzia viaggi che però non ha utilizzato proposte da catalogo	16,1	14,7
TOT. ALTRI INTERMEDIARI	6,3	6,0
La parrocchia	0,9	1,3
L'organizzazione religiosa	0,7	0,6
La scuola	1,3	0,6
Il CRAL aziendale	1,0	1,6
Circoli\associazioni culturali	1,9	0,9
Circoli sportivi\associazioni sportive	0,4	0,4
Agenzia immobiliare	0,1	0,1
Tramite il Comune	0,3	0,6
Altro (specificare)	0,0	0,1
Non saprei	0,0	0,4

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

La vacanza principale invernale si prenota all'ultimo minuto: il 27,6% degli italiani lo ha fatto la settimana prima di partire. Mentre in estate il 43% delle vacanze viene prenotato almeno 2 mesi prima, in inverno l'81% prenota nell'ultimo mese.

Tempi di prenotazione della vacanza

	gennaio 2002- settembre 2002	settembre 2002- gennaio 2003
<i>Nell'ultima settimana</i>	12,3	27,6
<i>8\15 giorni prima</i>	19,1	25,8
<i>circa un mese prima</i>	25,7	27,7
<i>circa 2 mesi prima</i>	17,4	12,1
<i>circa 3 mesi prima</i>	12,0	3,7
<i>circa 4 mesi prima o piu'</i>	13,6	3,1
<i>Totale prenotazioni</i>	100,0	100,0

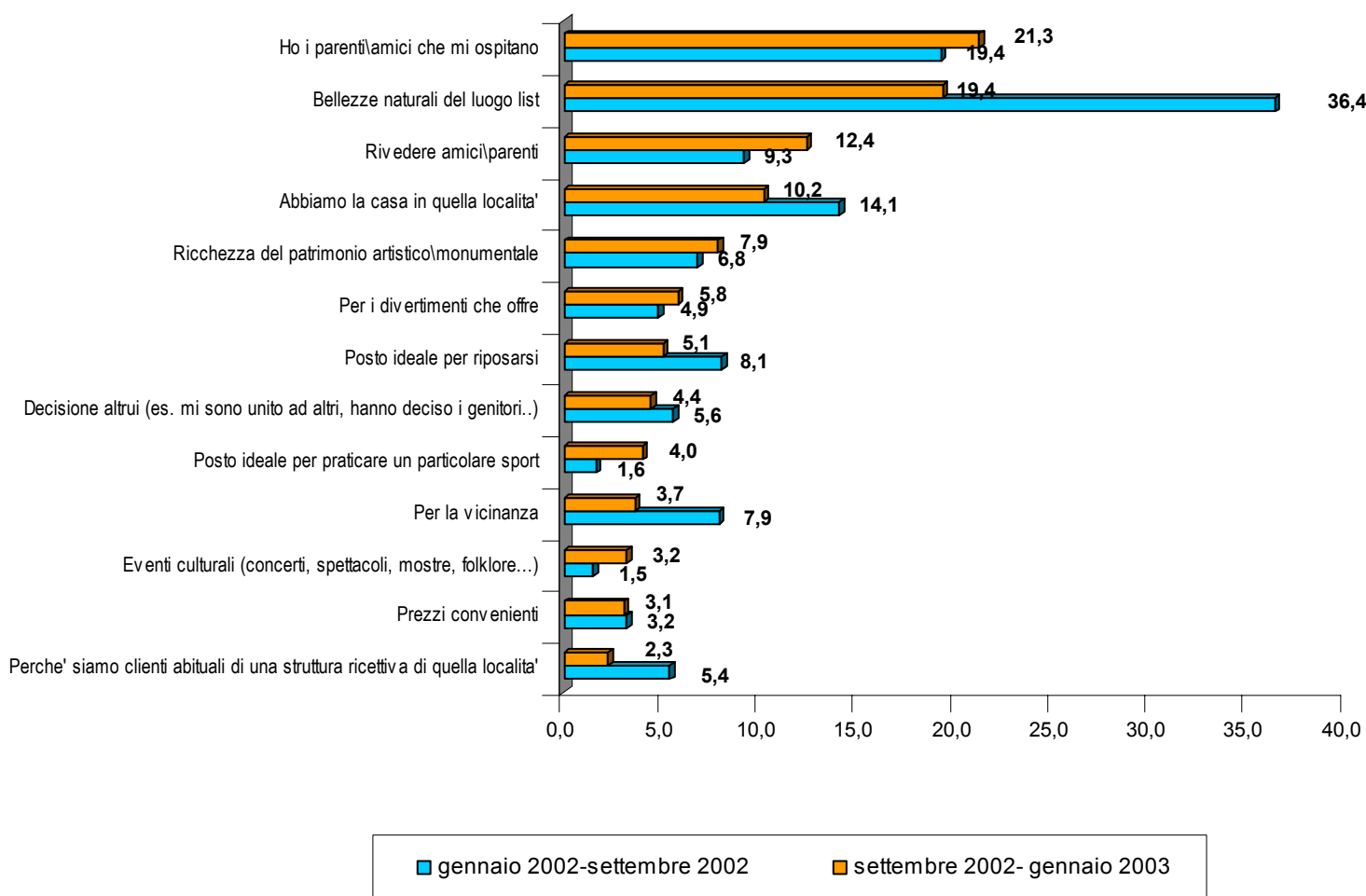
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Questa tendenza a prenotare la vacanza in tempi così ravvicinati è ormai una conferma riconosciuta da tutti gli operatori del turismo, un comportamento che rende spesso difficile agli stessi operatori comprendere il futuro andamento del mercato anche quando si hanno indicazioni sulle intenzioni future di vacanza.

5. Le motivazioni della vacanza

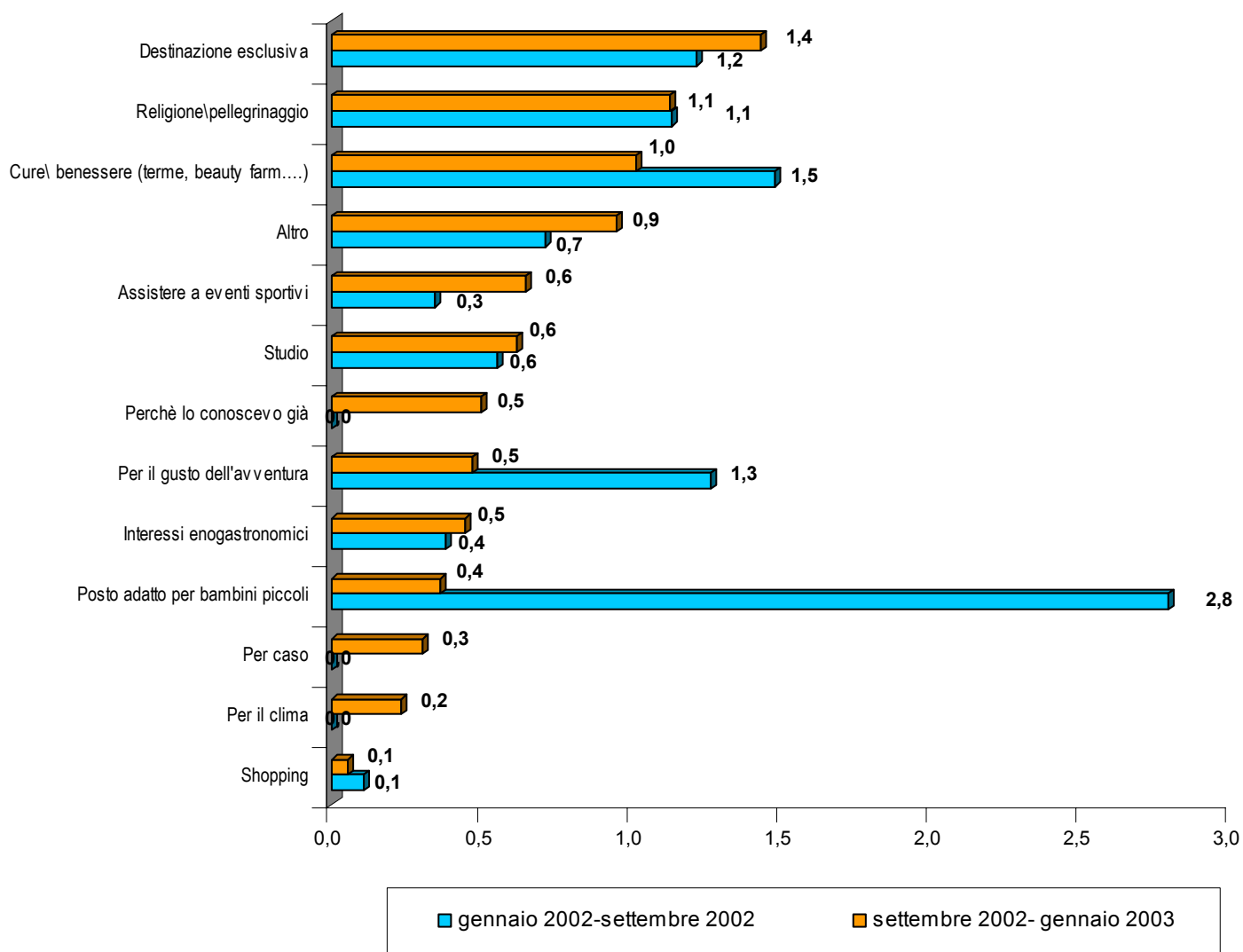
Se in estate la motivazione principale della scelta delle destinazioni di vacanza si deve maggiormente alle bellezze dei luoghi ed alla possibilità di trovare un'offerta adatta ai bambini, in inverno tale scelta è dovuta prevalentemente al ritorno alla famiglia ed agli amici o alla ricerca del divertimento, della cultura e dello sport.

LE PRINCIPALI RAGIONI DI SCELTA DELLA DESTINAZIONE ...



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

... E LE ALTRE MOTIVAZIONI DEL 2002



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

In inverno, come sottolineato, la motivazione sportiva influisce molto più che nel resto dell'anno sulla scelta della destinazione, cioè nel 4% delle vacanze principali pari a 515 mila.

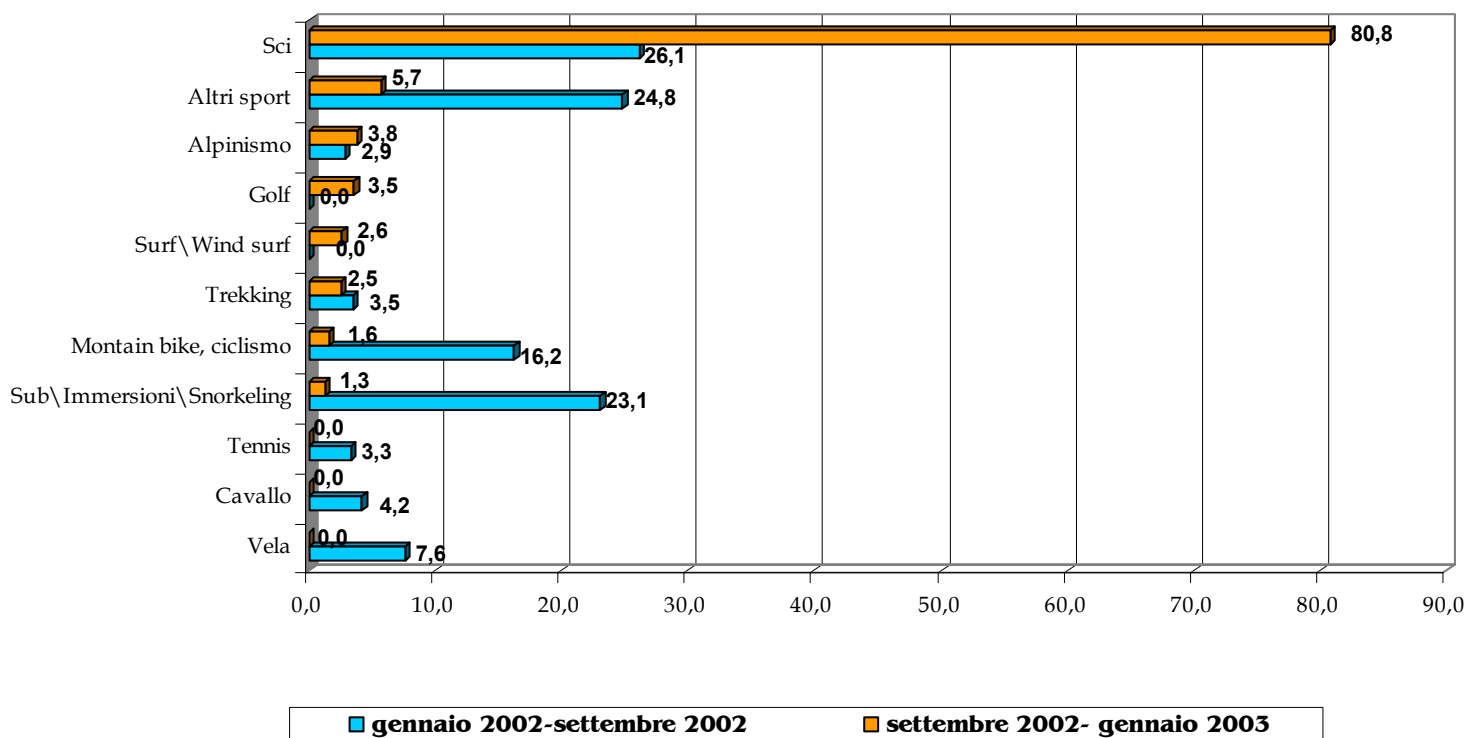
L'influenza dello sport nella scelta della destinazione

	gennaio 2002- settembre 2002	settembre 2002- gennaio 2003
<i>Totale vacanzieri</i>	100,0	100,0
<i>Scelto destinazione non per motivi di sport</i>	98,4	96,0
<i>Scelto destinazione per motivi di sport</i>	1,6	4,0

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Di queste il peso principale si deve alla passione per lo sci, seguito solo a distanza dall'alpinismo, dal golf e dal surf.

SPORT E VACANZA NEL 2002 sport che hanno influenzato la scelta della destinazione

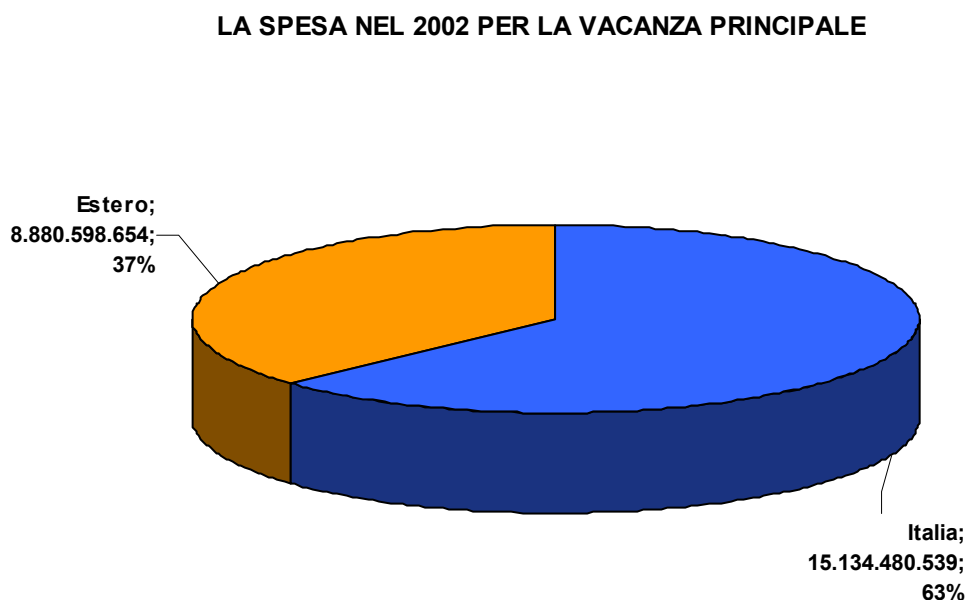


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

6. La spesa per la vacanza

Gli italiani hanno speso complessivamente 35 mila milioni di Euro per tutte le vacanze effettuate nel 2002.

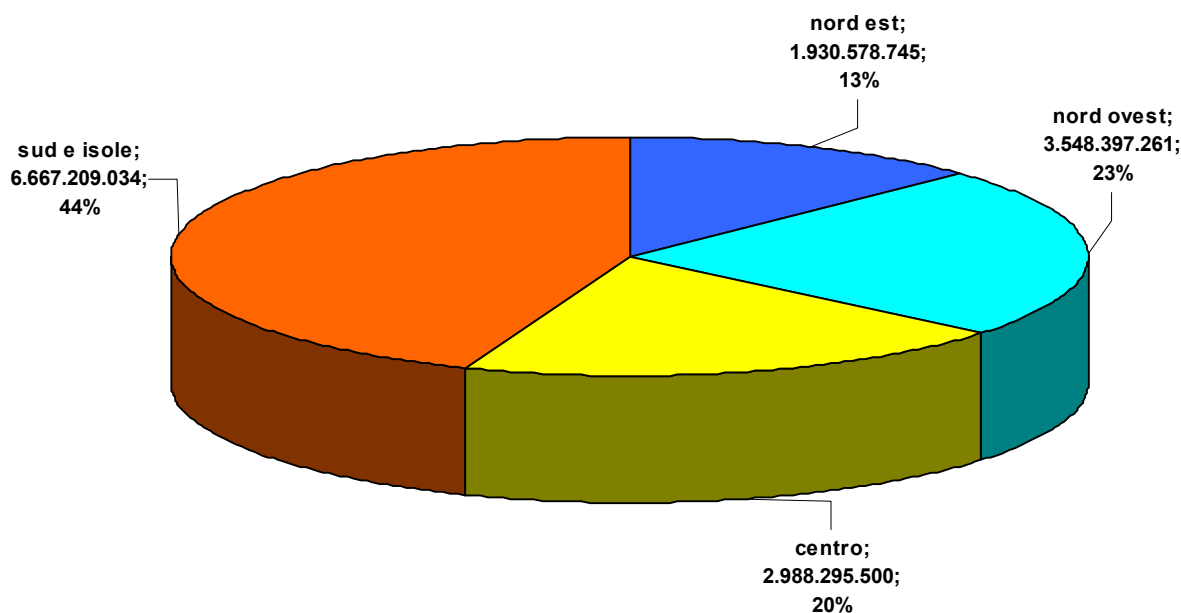
Di questo giro d'affari 24 mila milioni di Euro sono stati spesi per la sola vacanza principale, di cui oltre 15 mila milioni sono entrati nelle destinazioni turistiche italiane.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

E' in particolare il Mezzogiorno, isole comprese, a raccogliere i frutti delle vacanze italiane del 2002, con 6 miliardi di euro pari al 44% della spesa per la vacanze principale in Italia. Seguono il nord ovest ed il centro Italia mentre si distanzia in termini di spesa la quota del nord est (13%).

LA SPESA TURISTICA DEL 2002 PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE
-spesa per la vacanza principale in Italia-



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

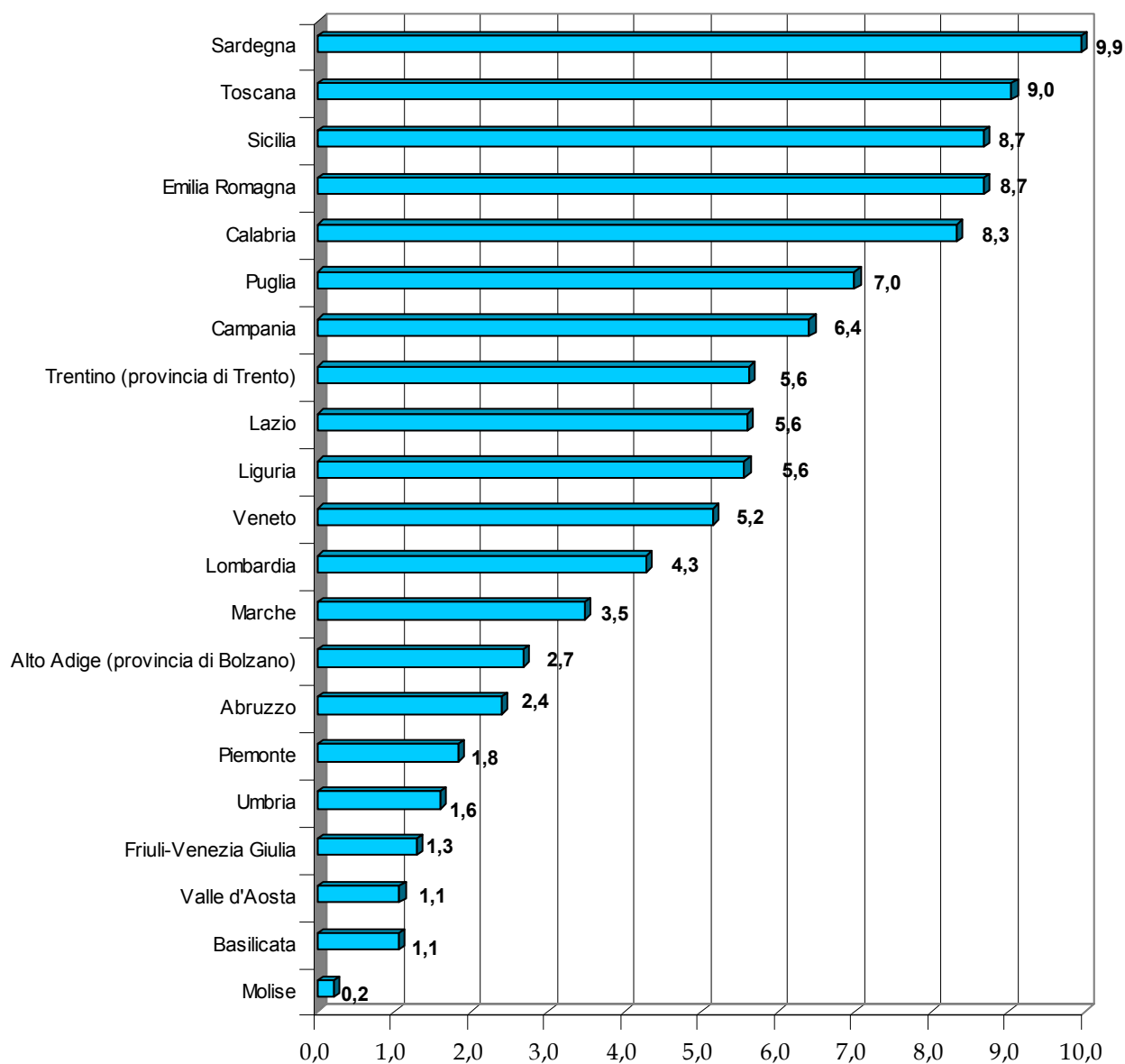
Sono in particolare le regioni Sardegna (9,9%), Toscana (9%), Sicilia e Emilia Romagna (8,7% pari merito), quelle dove la vacanza italiana quest'anno ha portato maggiori entrate.

Lombardia, Lazio e Veneto seppur ai primi posti in termini di numero di vacanze hanno però guadagnato di meno.

All'estero gli italiani hanno speso il 61% della spesa in Europa (oltre 5,4 miliardi di euro) ma mentre come numero di vacanze l'Africa risulta il secondo continente, in termini di entrate dal turismo italiano il continente americano raccoglie il 16% (1,4 miliardi di euro) mentre quello africano il 14% (1,2 miliardi di euro).

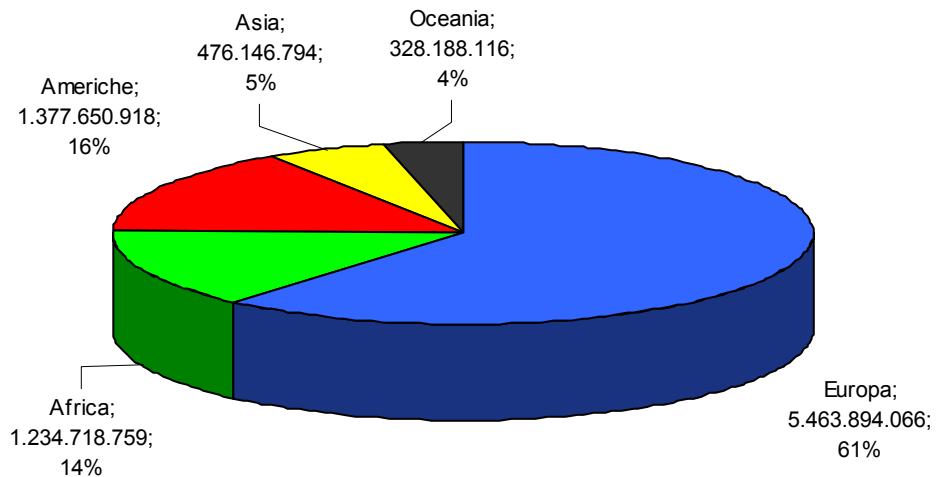
Vista nel complesso la spesa degli italiani per la vacanza principale vede in testa la spesa nel Mezzogiorno, seguita da quella in Europa e solo dopo il resto d'Italia.

LA SPESA PER LA VACANZA PRINCIPALE NEL 2002

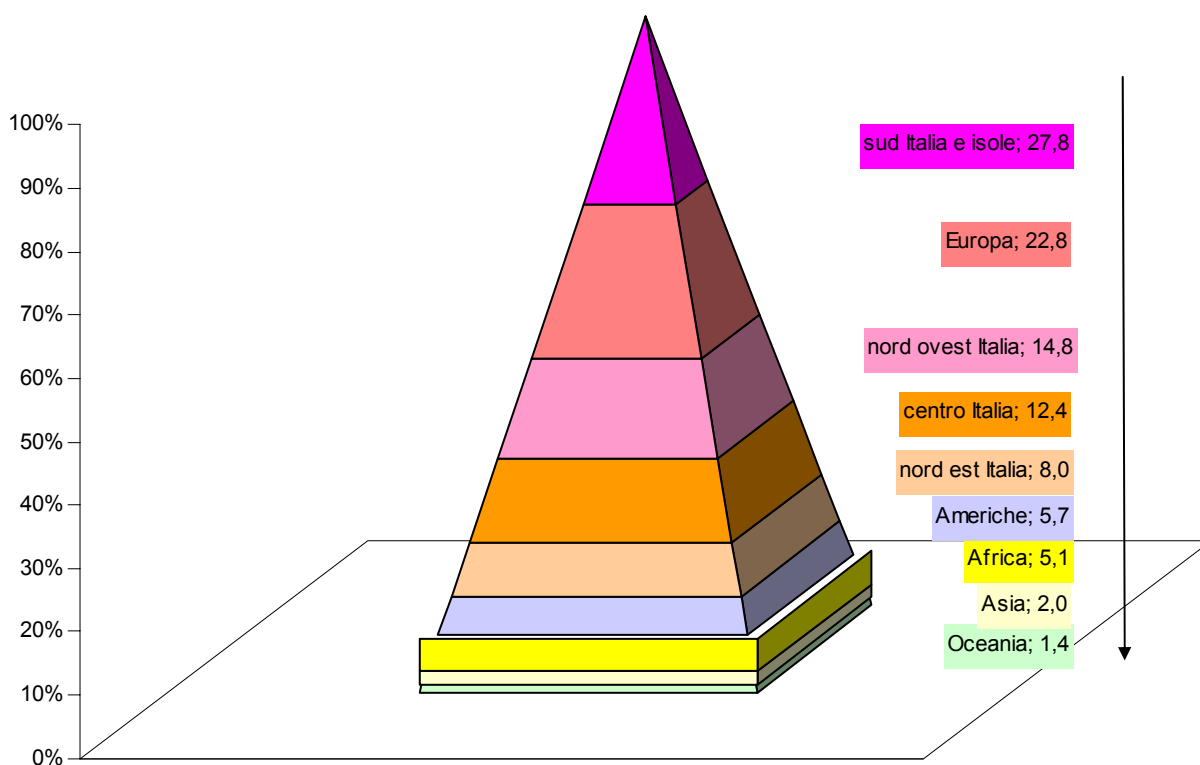


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

LA SPESA 2002 PER LA VACANZA PRINCIPALE ALL'ESTERO



LA SPESA PER LA VACANZA PRINCIPALE



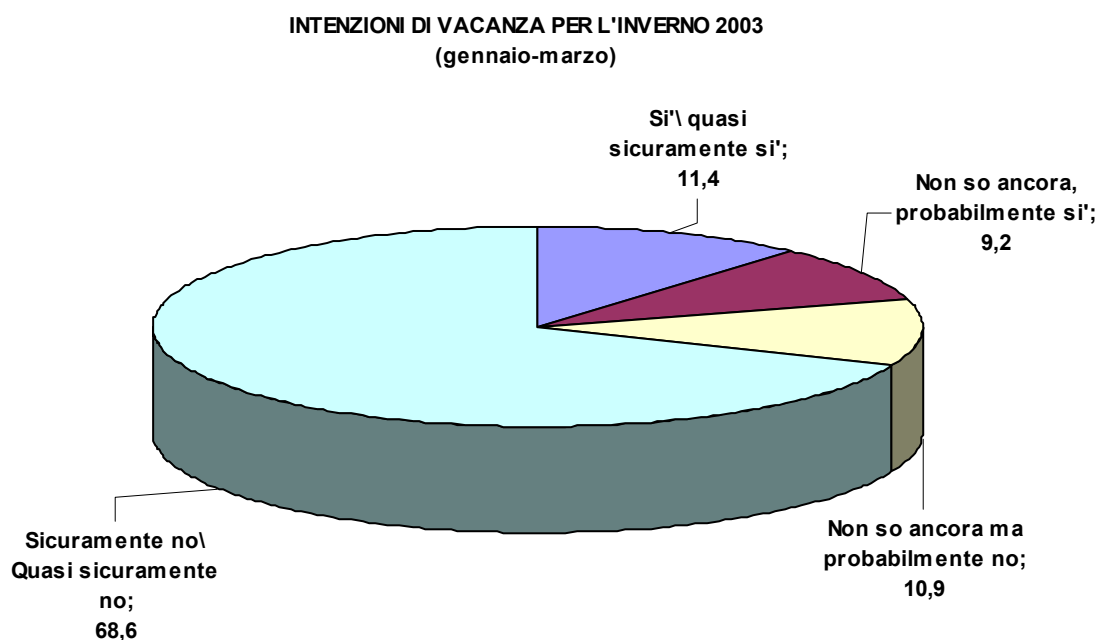
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

7. Le previsioni per l'inverno 2003

Sono 5,6 milioni gli italiani che affermano con una certa sicurezza che faranno vacanza entro fine marzo 2003. A questi potrebbero aggiungersi altri 4,5 milioni di probabili cioè un totale del 20,6% della popolazione.

Dalle previsioni effettuate in estate per l'inverno (fino a gennaio) si è potuto constatare che l'effettiva realizzazione della vacanza ha visto arrivare realmente tutti quelli che avevano dato intenzioni certe di vacanza ed il 50% di quelli probabili.

Si può pertanto stimare in circa 7,8 milioni le partenze degli italiani fino alla fine di marzo.

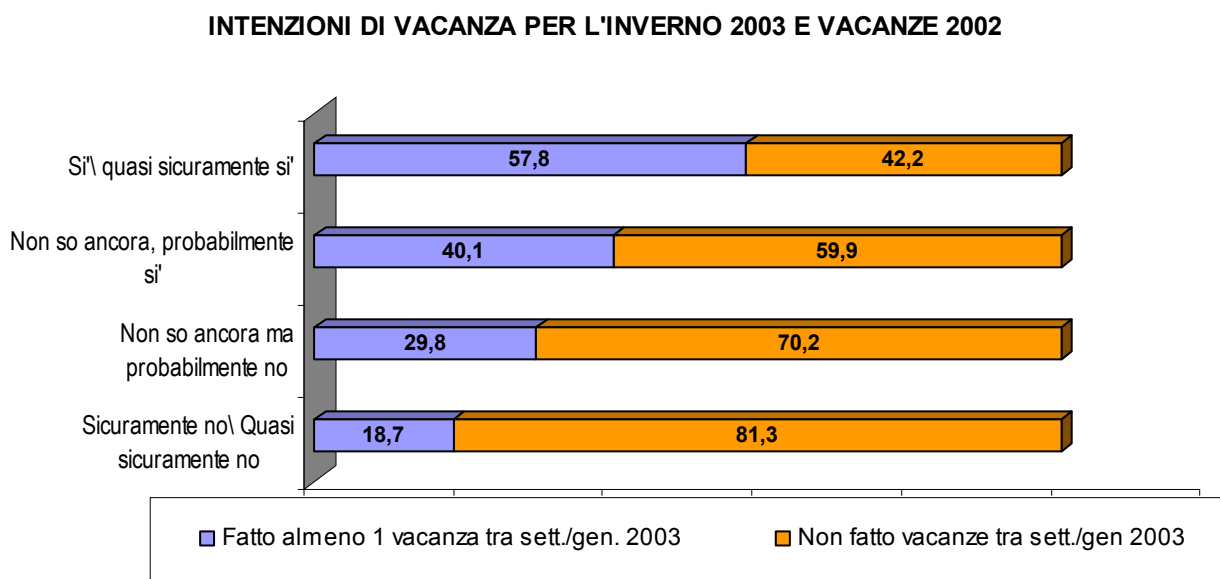


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

E' interessante rilevare come siano proprio coloro che hanno già effettuato un periodo di vacanza tra settembre e gennaio a voler trascorrerne un altro entro marzo 2003: si tratta del popolo dei plurivacanzieri.

Il turismo invernale, come già sottolineato in altre rilevazioni, è un turismo di italiani abituati alla vacanza, con buone possibilità economiche e di buon livello socioculturale.

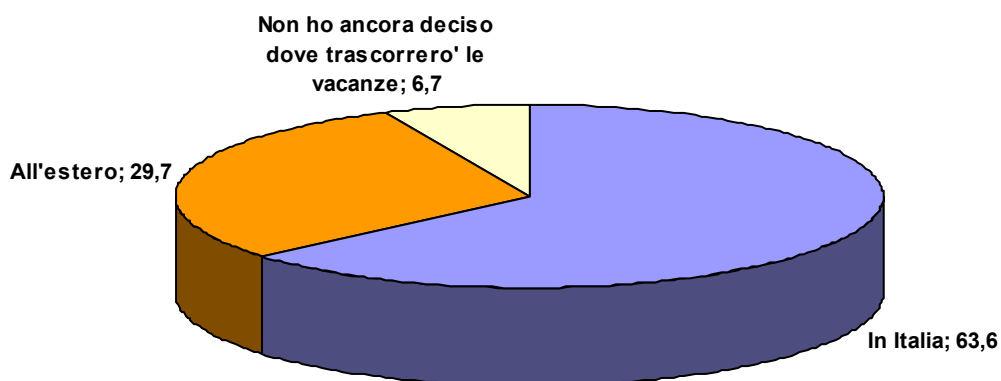
In un anno di incertezza come è stato il 2002 i mono-vacanzieri hanno rafforzato la tendenza ad effettuare una sola vacanza. Sono proprio invece gli habitués quelli meno influenzabili dai fattori esogeni anche quelli più sfavorevoli.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Se la voglia di estero si è espressa fino a gennaio nel 23% circa delle vacanze, tra quelle previste fino alla fine di marzo la quota sale al 29,7%.

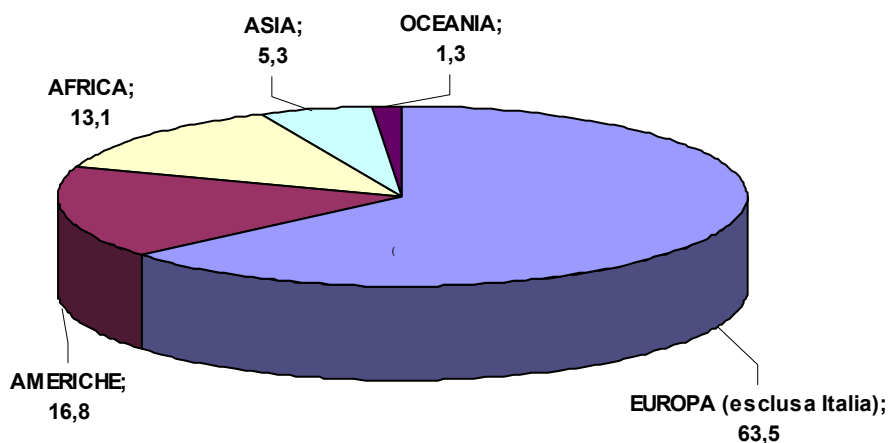
DESTINAZIONE DELLA VACANZA INVERNALE
(% sul totale intenzionati certamente sì/probabilmente sì)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Tanta voglia di Europa ma risale la percentuale di future vacanze in America: il 16,8% dei futuri vacanzieri all'estero, se non si verificano eventi bellici, si recherà nel Nuovo Continente.

LE DESTINAZIONI ESTERE DELLA VACANZA INVERNALE
(% sul totale intenzionati certamente sì/probabilmente sì - ESTERO)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

LE DESTINAZIONI ESTERE DELLA VACANZA INVERNALE

(% sul totale intenzionati certamente sì/probabilmente sì - ESTERO)

<i>Francia+Corsica</i>	16,7
<i>Spagna</i>	12,8
<i>ALL'ESTERO MA NON SO ANCORA DOVE</i>	8,7
<i>Gran Bretagna</i>	7,9
<i>Egitto Mar Rosso</i>	4,7
<i>Olanda</i>	3,8
<i>Germania</i>	3,6
<i>Svizzera</i>	3,6
<i>Messico</i>	2,9
<i>Egitto Altre localita'</i>	2,6
<i>Altri Paesi Europa orientale</i>	2,5
<i>Altre Nazioni Africane (Algeria, Angola, Benin etc.)</i>	2,4
<i>Stati Uniti + Isole Hawaii + Alaska</i>	2,4
<i>Austria</i>	2,3
<i>Brasile</i>	2,2
<i>Croazia</i>	2,0
<i>Altre Isole Caraibiche (Anguilla, Antigua, Antille etc.)</i>	2,0
<i>Cuba</i>	1,9
<i>Grecia</i>	1,6
<i>Altri Paesi del Centro/Sud America</i>	1,5
<i>Medio Oriente (Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti etc.)</i>	1,3
<i>Santo Domingo</i>	1,3
<i>Kenia</i>	1,2
<i>Australia</i>	1,1
<i>Giappone, Hong Kong, Indonesia, India, Malesia, Nepal, Singapore , Sri Lanka</i>	1,0
<i>Tunisia</i>	1,0
<i>Thailandia</i>	0,9
<i>Russia</i>	0,9
<i>Maldiva</i>	0,8
<i>altro Europa Mediterranea</i>	0,8
<i>Portogallo</i>	0,8
<i>Repubblica Ceca</i>	0,7
<i>Irlanda del sud (Dublino....)</i>	0,7
<i>Argentina</i>	0,6
<i>Belgio</i>	0,6
<i>Marocco</i>	0,6
<i>Canada</i>	0,6
<i>Altro Oriente/Estremo oriente</i>	0,5
<i>Danimarca</i>	0,5
<i>Ungheria</i>	0,5
<i>Svezia</i>	0,3
<i>Armenia, Azerbaigian, Georgia, KazaKistan, Kirghistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan</i>	0,3
<i>Norvegia (incluso Capo Nord)</i>	0,2
<i>altro</i>	0,2
<i>Irlanda del nord (Belfast....)</i>	0,2
<i>Polinesia</i>	0,1

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

Si confermano le mete africane dove l'Egitto è la quarta destinazione estera in assoluto dopo Francia, Spagna e Gran Bretagna.

L'Austria e la Grecia, che hanno mostrato buone performance fino a gennaio, sembrano calare nelle intenzioni di vacanza fino a marzo, a favore di destinazioni come l'Olanda e di mete esotiche dei Caraibi.

Per quanto riguarda l'Italia, si conferma anche nelle intenzioni di viaggio il primato della Toscana con il 10% delle vacanze future.

Seguono la Lombardia, il Trentino (9% circa), il Lazio (7,1%) e le mete del nord est (Emilia Romagna, Veneto, Alto Adige).

Tra gennaio e marzo prossimo le destinazioni meno toccate dal turismo italiano sono quelle del mezzogiorno che proprio in questo periodo soffrono la stagionalità, sia in termini di offerta che di domanda.

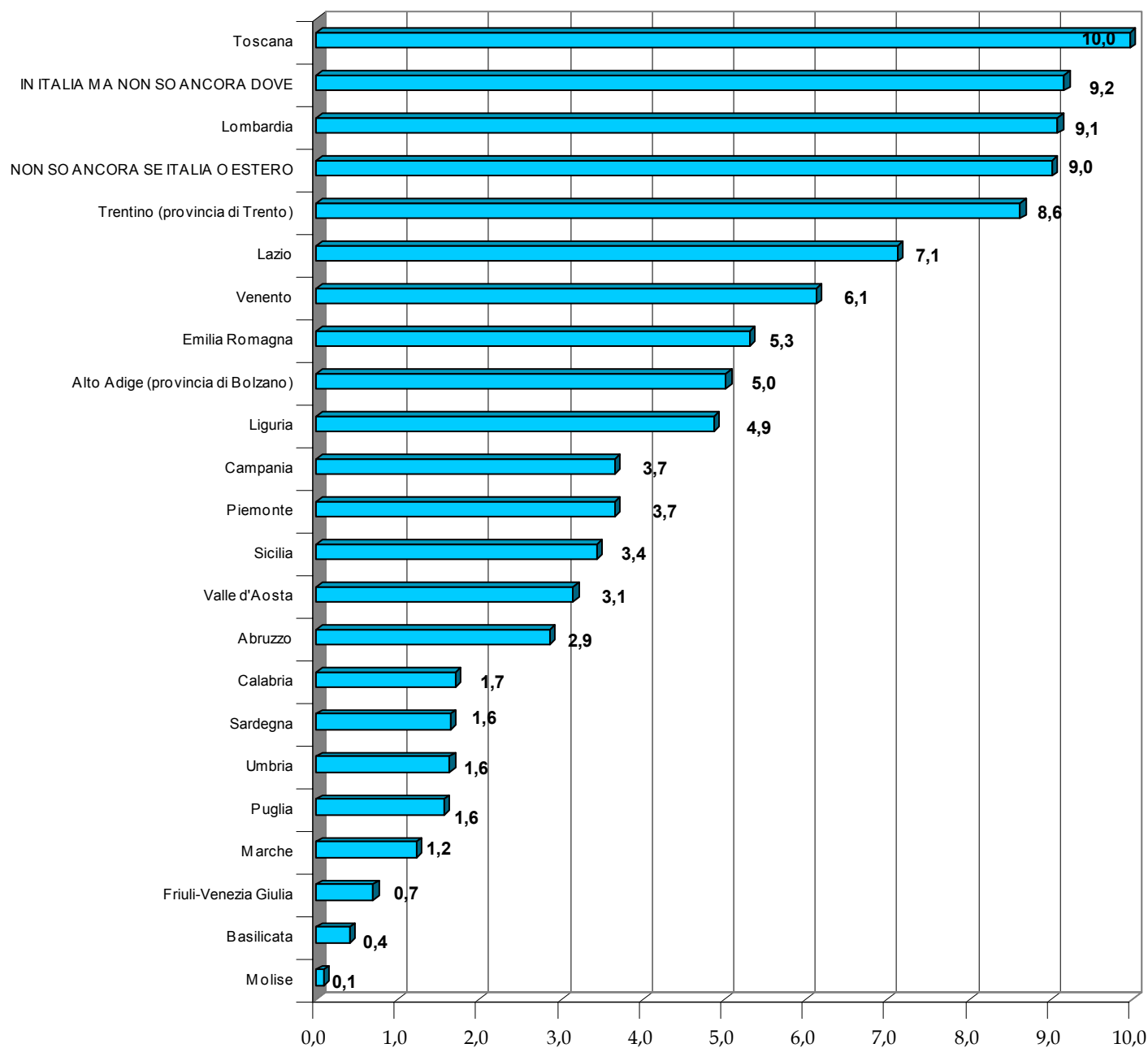
Le prospettive per i primi mesi del 2003 rivelano una debolezza di capacità di attrattiva delle destinazioni nazionali anche rispetto alla domanda interna, che sembra preferire con maggior forza l'organizzazione turistica che può trovare in inverno nei paesi stranieri.

E' per questa ragione che in questi tre mesi appaiono vincenti o le regioni specializzate nel turismo montano, oppure quelle regioni che hanno sviluppato una tale varietà di offerta tanto da competere con il fascino dell'estero.

E' anche vero che gli italiani sono clienti fedeli e abbastanza ripetitivi nella scelta della destinazione. Alla ricerca in inverno o del mare esotico o della vacanza culturale in Italia e nel mondo.

Il grande entusiasmo per la settimana bianca, negli ultimi anni, sembra allora aver trovato una stabilità di mercato interno che non mostra quote crescenti ma una certa maturità.

LA DESTINAZIONE DELLA VACANZA INVERNALE
 (% sul totale intenzionati certamente sì/probabilmente sì)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Unioncamere/Isnart, febbraio 2003

8. Conclusioni

Nonostante i primi mesi del 2002 abbiamo sofferto delle conseguenze del panorama politico, economico e sociale internazionale, il 2002 mostra segni di leggera ripresa verso la fine dell'anno.

Se nel complesso il numero delle vacanze italiane risulta rilevante, non bisogna sottovalutare la quota di vacanze brevi: oltre il 50%, infatti, è stata una vacanza di week-end.

Che gli italiani non abbiano perso la voglia di vacanza risulta evidente dalle rilevazioni di tutto l'anno, ma tra il desiderio e l'atto di consumo reale esiste una vera e propria discrasia.

Il 2002 si caratterizza quindi per una numerosità elevata dei periodi di vacanza ma espressi in modalità e comportamenti diversi dalla tradizionale vacanza italiana.

Quella lunga, in estate, ha visto meno turisti in partenza e nuovamente concentrati nel mese di agosto con una permanenza media leggermente più bassa rispetto agli anni passati. La vacanza destagionalizzata è stata invece caratterizzata da un numero elevato di brevi soggiorni.

L'inverno si è aperto con una grande voglia di vacanza che ha distinto da una parte la classica settimana durante le feste natalizie, quasi a volersi rifare rispetto all'estate, dall'altra però una buona quota dei vacanzieri italiani si è potuto permettere solo dei week-end.

Un ulteriore effetto del bisogno di certezze che caratterizza quest'anno si rivela nell'organizzazione della vacanza che vede i turisti italiani rivolgersi sempre più al sistema dell'intermediazione. Non solo, in inverno tale quota sale leggermente anche se vi si rivolgono all'ultimo minuto. A conferma di ciò, anche le vacanze organizzate sul web passano dal 7% al 9% negli ultimi mesi dell'anno.

La scelta dei vacanzieri italiani non cambia in termini di prodotti turistici ricercati: tanto mare e tanta voglia di visitare centri culturali. Una vacanza in famiglia durante l'estate mentre in inverno si cerca il divertimento, infatti chi parte spesso lascia a casa i ragazzi.

Si conferma anche la tendenza degli italiani a scegliere sempre più strutture alberghiere di livello medio-alto, un bisogno di certezza, quindi, anche nei servizi fruibili.

Il 2002 si conferma, comunque, l'anno del boom del Mezzogiorno che non solo ha attratto un numero consistente di vacanze ma ha anche ottenuto le entrate maggiori della spesa per la vacanza principale in Italia.

Le altre destinazioni italiane, nonostante un buon numero di turisti, hanno probabilmente visto quest'anno un turismo più breve che ha fatto sì che le entrate dal turismo italiano siano più basse di quelle sviluppate verso l'Europa.

Rispetto alla scelta di fare turismo a l'étranger, quest'anno si conferma anche per la stagione invernale la voglia di Egitto, sia come meta balneare nel Mar Rosso sia per il desiderio di cultura che ha portato gli italiani a visitare i templi e le piramidi.

Il 2003 lascia prevedere una risalita dei viaggi rispetto allo stesso periodo del 2002 con una nuova ondata di viaggi all'estero da parte di quegli italiani con una maggior capacità di spesa che invece lo scorso anno erano stati frenati dagli sconvolgimenti finanziari internazionali.

Anche per quanto riguarda le vacanze italiane la montagna conferma la sua maturità di mercato assestandosi su una quota stabile di domanda, mentre le città d'arte sembrano risalire la china della crisi sofferta nei primi mesi del 2002.

Regione dell'anno è la Toscana, che, in un momento critico, ha saputo raccogliere più delle altre regioni i favori dei turisti italiani. Un apprezzamento che anche per il 2003 appare confermato.

9. Nota metodologia

L'indagine sulle vacanze degli italiani ha l'obiettivo generale di dimensionare il mercato dei viaggi per vacanza, descriverne i principali comportamenti e indagare le ragioni che portano gli italiani a effettuare certe scelte in materia di vacanza.

Grazie alla continuità nel tempo e alla frequenza di rilevazione, tale indagine consente di osservare le dinamiche del settore alla luce dell'influenza che possono avere gli andamenti congiunturali e/o gli eventi contingenti.

Viene condotta con metodologia telefonica C.A.T.I. (Computer Aided Telephonic Interview), utilizzando un questionario con domande strutturate.

Le interviste sono state effettuate da ACNielsen Customized Research, Società di ricerche ad hoc del gruppo ACNielsen.

Nel semestre considerato sono state effettuate 2.000 interviste attive, ovvero ad individui che hanno effettuato almeno una vacanza nel semestre (contattando quindi circa 3.700 individui a settembre e circa 7.000 a gennaio 2003).

E' stata rappresentata la popolazione italiana con età superiore a 15 anni, per un totale di circa 49 milioni di individui. I dati raccolti sono stati quindi espansi a tale universo.

Il campione è stato costruito stratificando, all'interno di ogni regione geografica italiana, per le ampiezze dei comuni di residenza.

Altri parametri di stratificazione utilizzati sono stati il sesso e le fasce d'età degli individui.

L'estrazione del campione è avvenuta utilizzando le Pagine Bianche elettroniche.

TEMPI

La prima fase dell'indagine è stata effettuata a settembre 2002, con riferimento al periodo metà gennaio/metà settembre 2002. La seconda fase è stata effettuata nel mese di gennaio 2003, con riferimento al periodo metà settembre 2002/metà gennaio 2003 (includendo quindi le feste natalizie/di inizio anno).

AREE INFORMATIVE ANALIZZATE

Qui di seguito sono elencate le aree informative analizzate:

Con riferimento al periodo trascorso:

1-Informazioni di tipo oggettivo

- Profilo sociodemografico del turista per vacanza in termini di fasce d'età, sesso, livello di istruzione, condizione professionale e non, 4 macroaree geografiche e ampiezza dei comuni di provenienza.

2-Informazioni comportamentali

- Numero di vacanze effettuate nel periodo in osservazione
- Numero di vacanze in Italia e numero di vacanze all'estero
- Spesa complessiva individuale per tutte le vacanze svolte nel periodo.

Con riferimento alla vacanza principale del periodo in analisi :

- Le destinazioni italiane (le regioni geografiche) e/o straniere (nazioni estere)
- La tipologia di destinazione
- Il periodo dell'anno in cui è stato effettuato il viaggio
- La durata del viaggio in numero di notti
- Le strutture ricettive (con particolare attenzione a quanto rientra nelle imprese dell'ospitalità e quanto rientra nell'altra ricettività)
- La vacanza trascorsa da soli, in coppia, in gruppo, in famiglia con bambini....
- La prenotazione del viaggio
- Quanto tempo prima della partenza è stata prenotata la vacanza
- La spesa complessiva individuale per la vacanza principale.

3-Informazioni di tipo qualitativo

- Le ragioni di scelta della destinazione

Con riferimento al periodo successivo

- La propensione ad effettuare almeno una vacanza e, per le vacanze pianificate in modo concreto:
- Le destinazioni italiane e/o estere previste